IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 92. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 3 Aprile 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sulle coste del Benadir.

Siamo stati molto sobrii in questa polemica sulla nostra colonia del Benadir per una ragione personale, e cioè perchè chi scrive fu uno dei promotori della Società Filonardi e C., alla quale succedette l'attuale Società milanese.

Gettata l'ancora a Massaua, ci parve che il nostro commercio potesse trovare un' espansione sulle coste del Benadir, non ancora ipotecate dagli altri Stati e su iniziativa del nostro amico, cap. Vincenzo Filonardi, reduce da quei paraggi, fu costituita in Roma, quando nessuno vi pensava, una modesta Società col fine di attivare scambi fra lo Zanzibar e l'Italia, chiedendo semplicemente al Governo di autorizzare il Filonardi ad issare in Zanzibar, dove l'Italia era ignota, la bandiera nazionale, ciò che si concede a qualunque aspirante ad una vice-agenzia consolare onoraria in una rada qualunque del globo.

Dopo le rivolte avvenute nel Sultanato, che sospesero i traffici per un certo tempo, il Governo volse lo sguardo alle coste del Benadir e il cap. Filonardi, per la Società, fu incaricato di trattare col Sultano onde assumere le dogane lungo quegl'inospiti paraggi, onde aver agio di estendervi, tenendo in mano le dogane, il protettorato italiano, al che contribuì moltissimo l'abilità del Filonardi.

Il Governo garantiva semplicemente il canone da pagarsi al Sultano e sebbene le spese per l'esazione ed il servizio non compensassero i capitali, la Società compiè onestamente, senza lucri, il suo cômpito fino alla scadenza della Convenzione, dopo aver assicurato all' Italia il protettorato sopra una vastissima plaga.

L'on. Crispi, che era al Governo alla scadenza della convenzione, aveva concepita l'idea giusta di dare a quei possedimenti un più largo sviluppo a vantaggio economico del paese, mercè una Società che disponesse almeno di 20 milioni, pel che durarono lunghe trattative colla Banca d'Italia, la quale, senza concorrere con capitale, avrebbe dovuto patrocinare la nuova e forte impresa coloniale.

Siccome la Società Filonardi aveva perduto laboriosamente una parte del suo modesto capitale, se poteva impegnarsi per una combinazione limitata a qualche milione, non aveva i muscoli della forza di venti e più, quindi si ritrasse, senza poter conseguire neppure il rimborso completo del capitale.

E' superfluo riandare sulle varie fasi delle trattative. La risultante fu, che per certi riguardi politici del momento, l' on. Crispi finì per accogliere le proposte di un gruppo milanese, largo più di promesse per l'avvenire che di quattrini al presente e così, mercè una sovvenzione sensibilmente maggiore di quella accordata alla Società Filonardi, si costituì l'attuale Società milanese con *un* milione di capitale, versato per tre decimi.

Operazione splendida, che senza molte preoccupazioni assicurava un dieci per 0[0], *almeno*, di utile al capitale della nuova Società, senza impegni precisi e determinati, ciò che non mancammo di rilevare, allorchè l'on. Visconti-Venosta, al quale era rimasta in eredità la convenzione Crispi, e non poteva certamente essere meno milanese di lui, presentò il progetto al Parlamento, progetto che filò alla Camera quasi senza osservazioni.

Naturalmente la Società milanese, assicurato un buon impiego al proprio capitale, non si preoccupò molto, a differenza del Filonardi, della repressione della schiavitù, che del resto è una questione molto complessa, e non volendo d'altra parte impiegare nell'impresa maggiori capitali, nel dubbio di trarre per essi lo stesso largo profitto assicuratole dal Governo per il primo, si adagiò a fare quel poco, o nulla come disse ieri alla Camera il ministro Morin, lasciando correre l'acqua per la china.

Questa è la storia del passato. *Quid agendum*, direbbe l'on. Sonnino, per l'avvenire?

L'on. Morin ha osservato che se l' esecuzione della Convenzione non ha finora corrisposto agli impegni assunti dalla Società, ciò dipende dal fatto che è mancata da parte del Governo ogni vigilanza.

Difatti il gerente della Società al Zanzibar era e forse è ancora il Commissario del Governo!

Di qui la necessità di mettere la Società sotto controllo con uno speciale delegato governativo.

Certamente il provvedimento è qualche cosa, ma anche dopo il controllo, creda pure l'on. Morin che l'acqua continuerà a correre come in passato, perchè il difetto sta nella elasticità della convenzione, la quale si fonda su obblighi così generici e indeterminati, che costituiscono bensì un impegno morale per la Società ma senza una vera responsabilità giuridica.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 2. — L' Imperatore è partito per Copenaghen, iersera alle ore 11,30.

(S) **Porto Said**, 2 — Il principe ereditario tedesco e il fratello sono partiti per Costantinopoli.

(S) **Londra**, 2 — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

« Si smentisce la voce che il Vaticano abbia deciso di affidare la protezione dei cristiani in Oriente alla Germania.»

Berlino, ore 17,45 — La squadra di combattimento al comando del Principe Enrico di Prussia, ora in crociera, ha eseguito delle esercitazioni di tiro innanzi all'imperatore Guglielmo, durante la traversata di questo per recarsi a Copenaghen.

Il cattivo tempo ha guastato la partenza dell'Imperatore

Gli equipaggi delle navi ancorate nel porto di Kiel l'hanno salutata con *urrah* entusiastici.

— Si commenta con compiacenza il fatto che il ministro tedesco Speck von Sternburg è stato l'unico diplomatico che fosse presente all'imbarco del presidente Roosevelt per una crociera che si estenderà fino al Pacifico.

Il Presidente gli ha espresso inoltre il suo rammarico per non averlo a compagno nel suo viaggio e l'ha invitato ad accompagnarlo in un viaggio nell' interno degli Stati Uniti nel prossimo giugno.

Gli ha poi assicurato di fare il massimo conto della sua presenza a Nuova York e ha messo a disposizione sua e di sua moglie i propri cavalli sinchè i loro non sieno arrivati da Calcutta, ultima residenza di Speck.

Berlino, 2 — La guarigione dell'Imperatrice procede nel modo più soddisfacente. I figli, che sono in viaggio, le hanno diretto dall'Egitto vere epistole telegrafiche, che non potrebbero essere più affettuose e che le sono riuscite di grandissima consolazione.

— Si conferma che nel viaggio a Roma l'Imperatore visiterà Montecassino, avendone fatta promessa all'Abate; per Grottaferrata non ebbe neppure invito.

Pietroburgo, 2. — In seguito alle dimostrazioni degli studenti contro il Rettore, l'Università è stata chiusa.

L'Imperatore Guglielmo a Copenaghen.

(S) **Copenaghen**, 2. — Lo *yacht Hohenzollern* coll'imperatore Guglielmo gittò l'ancora alle ore 5 pom., mentre i forti e le navi da guerra ancorate nel porto facevano le salve d'uso.

Il Re Cristiano coi Principi si recò a bordo dell' *Hohenzollern*, intrattenendosi brevemente coll'Imperatore, indi ritornò a terra.

L'Imperatore sbarcò alle 5,30 pom. fra gli entusiastici *urrà* della folla. Il Re attendeva l' Imperatore Guglielmo sulla banchina e lo salutò cordialmente.

Il Primo Borgomastro di Copenaghen dette il benvenuto all'Imperatore in nome della città.

L'Imperatore Guglielmo ed il Re Cristiano, dopo passata in rivista la compagnia d'onore, salirono in vettura e si diressero al Castello di Amalienborg fra entusiastiche ovazioni di numerosa folla.

Nel Marocco

Londra, 2 — Telegrafano al *Morning Post* che la strada fra Tangeri e Fez è sempre bloccata da tribù ribelli e così quella da Tangeri a Tetuan e che la situazione è incomprensibile.

(Non è da oggi che non se ne capisce più nulla).

Il *Times* dice che il Pretendente risiede ora a Taza e che le tribù dei Riff (i più audaci pirati) sono per lui.

Il viaggio di Re Edoardo.

Lisbona, 2. — Regna grande entusiasmo. I giornali dicono che la visita di Re Edoardo conferma l'alleanza tra Inghilterra e Portogallo.

Re Carlo e il Min. inglese qui residente hanno ricevuto col sisistema Marconi telegrammi dal *yacht*, sul quale viaggia Re Edoardo.

(S) **Lisbona**, 2. — Il Re Edoardo d'Inghilterra è giunto nel pomeriggio a bordo dello *yacht* reale *Victoria and Albert* ed è stato salutato dalle salve dei Forti e delle navi ancorate in porto.

Parigi, 2. — Secondo il *Figaro* l'incontro fra Re Edoardo e il pres. Loubet avverrà nel momento in cui Loubet partirà da Marsiglia per Algeri.

Repubblica Domenicana.

(S) **San Domingo**, 2. — Si è ancorato oggi in questo porto l'incrociatore degli Stati Uniti, *Atlanta*, che era stato richiesto dal console americano per la protezione dei connazionali.

Le Congregazioni in Francia.

Parigi, 2. — Ieri sera il Pres. del Cons. Combes ha inviato una circolare ai prefetti che dà le seguenti istruzioni.

Dal giorno della notifica è accordata una dilazione di 15 giorni per l'osservanza della legge.

Per gli stabilimenti scolastici secondari la dilazione va fino alla fine dell'anno scolastico. Per le scuole primarie varia da uno a tre mesi.

Spirate le dilazioni, le Congregazioni debbono essere sciolte.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni* — Si approva in terza lettura il progetto di legge concernente l'effettivo della Marina.

Olanda.

(S) **L'Aja**, 2. — La Seconda Camera ha esaurito la discussione del progetto di legge che tende ad impedire gli scioperi del personale ferroviario.

Mees, liberale, ha appoggiato il progetto, presentando alcuni emendamenti tendenti a reprimere gli scioperi.

Troeltra, socialista, ha combattuto il progetto, qualificandolo come un attentato contro le organizzazioni dei lavoratori, i quali non sono nè anarchici nè rivoluzionari, ma lottano per l'esistenza e per la difesa dei loro interessi. L' oratore dichiarò che disapprova tutte le misure di precauzione prese durante il recente sciopero, come pure parecchie delle attuali proposte, le quali tendono a difendere il capitale e sono misure reazionarie.

Nellskesk, di destra, ha difeso le misure proposte, dicendo che sono giustificate dai recenti avvenimenti, che costituiscono un pericolo per la nazione.

Commissione per gli sgravi.

Nella riunione di ieri mattina, presenti tutti i Commissari, l'on. *Abignente*, che ha propugnata, secondo noi, la tesi più logica, ripropose a proposito del progetto Sonnino la pregiudiziale, per non indebolire ora con sgravi eccessivi e non urgenti la situazione finanziaria, che occorre mantener salda, sia per riuscire più sollecitamente alla conversione della rendita, sia per provvedere ad importanti interessi economici, alle eventuali conseguenze dei nuovi trattati di commercio ecc.

Siccome *alea jacta est*, la Commissione naturalmente ha nuovamente respinta la pregiudiziale.

Prese quindi la parola l'on. *Montagna*, che illustrò il progetto Sonnino, facendo un vivo confronto tra le condizioni agricole del Mezzogiorno e quelle delle altre regioni, dimostrandone l'enorme sperequazione e conchiudendo con un ordine del giorno di accettazione in massima delle proposte Sonnino, siccome più efficaci.

Anche l'ordine del giorno Montagna venne respinto.

Sorse allora l'on. *Maggiorino Ferraris*, il quale, pur convenendo nella sperequazione agricola ed economica tra le varie regioni, notò che il rimedio non poteva essere che graduale.

Sostenne che le proposte fin qui approvate dalla Commissione non hanno allargato i limiti finanziari di quelle del Governo e concluse che la situazione finanziaria gli pareva tale da permettere pel Mezzogiorno e per le isole beneficii maggiori di quelli contenuti nel progetto governativo.

L'on. *De Nava* dichiarò che intendeva distinguere le parti del progetto Sonnino, respingendo *a priori* la riduzione a metà dell'imposta fondiaria, perchè, a suo avviso, dannosa allo stesso Mezzogiorno, cui era rivolta.

Stelluti-Scala dichiarò che, deliberata la riduzione del sale e la esenzione delle piccole quote, quali provvedimenti d'ordine generale, utili a tutte le parti d'Italia, è disposto ad approvare ogni altro provvedimento a favore delle speciali condizioni del Mezzogiorno, esclusa però la riduzione a metà della fondiaria pel mezzogiorno e isole, siccome ispirata ad un concetto non conforme ad un moderno indirizzo di una legislazione tributaria.

Badaloni si associò alle considerazioni dell'onorevole Stelluti-Scala, a condizione che si intenda per essa che lo sgravio del sale debba giungere ad una riduzione non inferiore a 25 centesimi.

Credaro e *Vendramini* sono nello stesso ordine di idee.

Ferraris, De Nava, De Marinis e *Abignente* propongono il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, riaffermando le sue deliberazioni del 26 febbraio u. s. circa lo sgravio del sale, affermando il proposito che il progetto del Governo debba essere integrato con altre proposte, in modo che lo sgravio complessivo annuale dalle imposte a favore delle provincie meridionali ed insulari non sia inferiore a 20 milioni all'anno, delibera di passare all'esame delle varie proposte di sgravi ».

Posto ai voti è approvato all'unanimità, meno Montagna che si è astenuto.

La Commissione, nella seduta pomeridiana, ha deciso di rimettere lo studio del progetto Sonnino — che riguarda i contratti agrari — alla Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sullo stesso argomento.

Per i debiti ipotecari invita il Governo a deferirne lo studio alla Commissione reale che ha l'incarico di trattare il debito ipotecario.

Nei Balcani.

Costantinopoli, 2 — L'attacco di Mitrovitza da parte degli albanesi ha prodotto viva impressione. Il Sultano, benchè fosse capo d'anno (pei mussulmani) non ricevette ieri alcun personaggio.

Quattro battaglioni sono partiti per rinforzare la guarnigione di Mitrovitza.

Il Comandante d'armata a Salonicco ebbe ordine di disporre di tutte le forze per domare prontamente la rivolta.

— Circa l'attentato al Console russo a Mitrovitza ecco la versione ultima.

Il Console visitava il luogo ove era avvenuto l'attacco da parte degli albanesi. Un soldato albanese, Ibrahim, di sentinella ad un magazzino di polvere, tirò un colpo al Console: la palla gli sfiorò la schiena. Ibrahim sparò pure sui cavassi, ma senza ferirne alcuno.

Accorsi soldati turchi, tirarono su Ibrahim che fu mortalmente ferito.

La ferita del Console è lieve. Pare che Ibrahim abbia voluto vendicare un suo parente, ucciso nell'attacco.

— Il Gran Visir si recò subito presso l'ambasciatore di Russia per far le scuse.

— Chemil pascià fu incaricato del comando delle truppe che debbono operare contro i rivoltosi.

Berlino, 2. — Tutti gli ufficiali turchi che son qui per studiare sono partiti per la Macedonia, ove saranno incorporati nei vari reggimenti.

L'intonazione dei giornali sulla piega degli affari in Macedonia è generalmente pessimista.

Vienna, 2. — Qui si conferma l'invio notevole di rinforzi turchi, che sono già in marcia per Mitrovitza, ma si dubita che la Turchia osi infliggere un severo castigo ai rivoltosi per le aderenze che hanno presso il Sultano gli albanesi, ai quali specialmente il Sultano si affida per la sua sicurezza personale.

Pietroburgo, 2. — Il *Messaggero del Governo* pubblica dispacci del console russo a Mitrovitza in data 26, 30 e 31 marzo. Da questi dispacci risulta che gli albanesi adunatisi nei dintorni della città di Vutchetica esigettero l'allontanamento dei *zapties* cristiani. Le autorità non avendo però aderito a questa domanda gli albanesi entrarono il 26 marzo in Vutchetica e condussero gli *zapties* cristiani a Prichtina. Il 30 assediarono Mitrovitza ma furono respinti e dispersi dalle cannonate delle truppe turche. Il numero dei morti e dei feriti supera il centinaio.

Altre truppe albanesi provenienti da Ipek si avanzano verso Ieni-Bazar.

Lo stesso giornale pubblica pure un sunto del rapporto del console generale di Russia a Salonicco, datato 14 marzo, il quale dice che i disordini dell'autunno scorso furono seguiti da un periodo di calma, ma i Comitati spiegarono durante questo tempo energica attività, e si sono soprattutto sforzati a provocare una sollevazione. Essi sperano, esortando scientemente i cristiani a sostenere una lotta ineguale, di potere provocare un intervento europeo.

Le condizioni dello spirito dei maomettani, come pure dei cristiani sono inquietanti.

Prevedendo complicazioni le Autorità si occupano a costruire strade e caserme.

Il numero delle bande aumenta in tutto il distretto.

Non vi è un solo villaggio ove non si trovino bande di insorti che la popolazione nasconde o per forza o volontariamente.

I Comitati preparano febbrilmente tutto ciò che è necessario per tentare un movimento insurrezionale. Arruolarono giovani cristiani ed acquistarono calzature, vestimenti, medicinali e provvigioni.

Secondo i proclami dei Comitati le bande dovranno concentrarsi nelle montagne ove si cercherà di attirare gli abitanti.

Distaccamenti isolati attaccano i turchi in diversi punti.

Il numero di conflitti fra i turchi e le bande, essendo aumentato sensibilmente in questi ultimi tempi, è difficile ammettere che l'agitazione, che ha gettato profonde radici da parecchi anni, possa essere pacificamente soppressa o cessare spontaneamente.

Quantunque non vi sia alcuna ragione per credere ad un'insurrezione generale, essa potrebbe scoppiare in diversi punti dei tre vilajet.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

2 aprile - Pres. **Saracco** *- Ore 15.40.*

Per le case popolari.

Presidente comunica esser pervenuto dalla Camera il progetto d'iniziativa sulle Case popolari.

Visconti-Venosta considerando che il periodo delle vacanze che sta per prendere il Senato non sarà breve, propone di mettere a profitto questo tempo, tenuto conto della grande importanza della legge, deferendo al Presidente la nomina della Commissione che dovrà esaminarla.

Il Senato approva.

Per gli infortuni sul lavoro.

Dini (relatore) a nome dell'Ufficio Centrale dichiara di accettare un emendamento proposto dal sen. De Angeli, così formulato: « Agli opifici industriali nei quali si fa uso di macchine qualora concorrano queste condizioni che le macchine non siano mosse a mano e che nelle officine siano occupati almeno 50 operai ».

E' approvato.

Si approvano i successivi articoli fino al 17 proposto dall'Ufficio Centrale nei seguenti termini:

« Sono esenti dalla tassa di bollo e registro tutti gl atti riferentisi sia ai contratti di assicurazione che ai pagamenti di indennità, non esclusi i processi verbali, certificati, atti di notorietà e quanti altri documenti occorrono per la esecuzione della presente legge.

« Saranno inoltre esenti dalla tassa di deposito le somme o i valori depositati presso la Cassa depositi e prestiti dagli Istituti assicuratori, Casse private o Sindacati in garanzia degli obblighi portati dalla presente legge ».

Carcano pregherebbe l' U. C. a ritirare questa proposta che porterebbe un aggravio pel bilancio non compreso nel disegno di legge approvato dalla Camera elettiva, che secondo la consuetudine ha speciale competenza in materia di imposte.

Cannizzaro rivendica il diritto del Senato anche in materia tributaria.

Dini (rel.), giustifica la proposta dell' U. C.

Carcano non insiste e si rimette al Senato.

Si approvano i susseguenti articoli fino al 24 che riguarda i sindacati obbligatori.

Cannizzaro propone che si dica che la facoltà del Governo di dichiarare obbligatorio il Consorzio, riguarda specialmente le miniere di zolfo in Sicilia.

Egli, d'accordo coi senatori Inghilleri e Di Camporeale, propone inoltre un articolo 24-bis così concepito:

« Qualora sia costituito per le miniere di zolfo un sindacato obbligatorio, la misura delle indennità dovute in tutti i casi di infortunio sul lavoro, sarà determinata con Decreto Reale, udite le Camere di commercio, il Consiglio provinciale e il Consiglio di Stato o potrà con le medesime forme essere riveduta di ufficio o sopra istanza dei sindacati; ma in niun caso la misura della indennità potrà essere inferiore a quella stabilita con l'art. 9 della legge 17 marzo 1898. »

Dini (rel.) prega di sostituire a questa aggiunta uno speciale ordine del giorno.

Cannizzaro insiste.

Pisa (dell'U. C.) espone le ragioni per le quali l'Ufficio non ha creduto di poter accogliere l'articolo aggiuntivo proposto dagli illustri senatori siciliani.

Non crede che le disposizioni della legge possano nuocere i proprietari delle miniere, come mostrano di credere i firmatari dell'aggiunta.

Baccelli (min.). Nemmeno il Governo può accogliere la proposta Cannizzaro che sarebbe una deroga ed una eccezione alle norme informative della presente legge, che è un provvedimento di tutela sociale.

Legge un rapporto ufficiale per dimostrare che le condizioni dell'industria solfifera sono attualmente buone.

Prega il sen. Cannizzaro a non insistere.

Cannizzaro desidera che il Senato si pronunzi.

Presidente pone ai voti l'aggiunta.

Non è approvata.

Si approva invece un ordine del giorno dell'U. C, col quale si invita il Ministro ad estendere all'industria degli zolfi le disposizioni relative ai Consorzi obbligatori.

Si approvano, senza discussione, i rimanenti articoli fino al 27 ed ultimo.

E pure senza discussione si approvano due disegni di legge per eccedenza di impegni nel bilancio 1901-902 del Ministero di P. I.

La seduta è levata a ore 18.15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 - Pres. **Biancheri** *- Ore 14.5.*

La commemorazione del sen. De Vincenzi

Presidente (segni di attenzione). Comunica l'infausta notizia del decesso del senatore De Vincenzi avvenuto in Napoli. La Camera non può non associarsi al rammarico del Senato del Regno per la dolorosa perdita dell'illustre e venerato senatore, che vantava tanti titoli alla pubblica benemerenza.

Giovane, manifestò amore di patria e sentimenti liberali e ne ebbe in premio, la persecuzione, la condanna, l'esilio. Riparatosi nella libera Inghilterra, egli visse onoratamente acquistando lustro al proprio nome. Ritornò in patria allorquando potè vederla libera ed una come egli l'aveva sognata.

Si dedicò quindi interamente alla vita nazionale, e non vi fu avvenimento politico a cui egli non prendesse parte. Appartenne a questa Camera per diverse legislature, tenne il portafoglio dei lavori pubblici, fu iniziatore di importanti disegni di legge: lasciò fama di integro ed esperto magistrato.

Nè gli anni inoltrati poterono dissuaderlo dal dedicare l'opera sua al pubblico bene ed egli consacrò la sua straordinaria, intelligente attività all'agricoltura del paese, acquistando nuovo titolo alla gratitudine nazionale.

La Camera si associa al rammarico del Senato del Regno, ed io — che mi onorai di essere suo collega ed amico — rendo alla sua memoria un tributo di riverenza e di affetto. (Vivissime approvazioni).

Cappelli si associa e manda un saluto riverente alla memoria del compianto senatore De Vincenzi, del quale ricorda le benemerenze e specialmente l'attività per la rigenerazione e la prosperità agricola ed economica del paese.

Propone che la Camera invii una parola di rimpianto alla famiglia dell'illustre estinto. (Approvazioni).

De Cesare si associa e propone che si estendano le condoglianze anche alla città di Notaresco, luogo nativo dell'illustre estinto. (Approvazioni).

De Riseis Giuseppe Maury, Barnabei e **Ciccotti** si associano ai precedenti oratori, (Approvazioni).

Ronchetti (Interno), a nome del Governo manda un reverente saluto al cittadino che pose fede illimitata nei destini del Paese. (Approvazioni).

E' approvato ad unanimità l'invio delle condoglianze alla famiglia ed alla città nativa.

Agenti di P. S. e dimostrazioni di studenti.

Ronchetti (Interno). Alla interrogazione dell'on. Di San Giuliano, intorno alla condotta degli agenti di pubblica sicurezza verso gli studenti delle scuole secondarie di Catania nelle recenti dimostrazioni, risponde che, in seguito allo sciopero degli studenti delle scuole secondarie ed elementari (Si ride) non ci furono ferimenti; ma che gli agenti dovettero respingere con energia le violenze degli studenti.

Essendo sull'opera loro pervenute denuncie, il Prefetto ordinò una inchiesta, della quale si attende il risultato.

Di San Giuliano, assicura che la repressione fu eccessiva; tanto che i giovinetti arrestati furono tradotti in carcere incatenati. Attende i risultati dell'inchiesta per tornare sulla questione, ove sia necessario.

L'inchiesta sul Benadir.

Santini interpella intorno ai risultati della inchiesta sulla gestione politica, morale ed economica della Società concessionaria del Benadir.

Deplora che le inchieste abbiano smentito le sdegnose dichiarazioni fatte in questa Camera nel 1901, quando l'on. Mel interrogò per la prima volta il Ministro degli Esteri sul grave argomento; pur troppo non si può oggi più negare che nel Benadir esista la schiavitù.

I rapporti testè pubblicati, specialmente quello del capitano Di Monale, mettono in evidenza che la Società del Benadir è venuta meno a tutti i suoi impegni ed è incorsa nella decadenza della convenzione.

Non dubita che il Governo farà il suo dovere e non indugierà a prendere quei provvedimenti che la gravità delle cose impone.

Si riserva di replicare al Ministro, cui professa la più alta stima; e dichiara di aver fiducia che per l'opera di lui la bandiera d'Italia uscirà da questa penosa questione più pura e più gloriosa. (Approvazioni).

Carioni interpella il Ministro degli Esteri « circa i suoi intendimenti a riguardo della Colonia del Benadir e della Società che la esercita ».

E' lieto che le relazioni pubblicate abbiano tolto fondamento alla maggior parte delle accuse che si movevano al Governatore del Benadir, e ricorda, leggendo i documenti diplomatici, gli originarii obiettivi ai quali si mirava istituendo il protettorato del Benadir: scopi che, dopo i dolorosi avvenimenti africani, venivano completamente a mancare.

Data questa condizione di cose, miglior partito parve quello di trovare qualcuno che, senza alcuna responsabilità del Governo e senza aggravi del bilancio, assumesse la gestione della colonia del Benadir; e perciò si fece la convenzione contro cui alcune censure possono essere giuste, ma contro cui non si doveva usare così intemperante linguaggio.

Cita le cifre del bilancio economico della Società del Benadir per dimostrare che questa fa buoni affari; e deplora d'altra parte che nulla abbia fatto per l'incremento commerciale e civile della colonia, come le ne veniva fatto obbligo dalla convenzione; quantunque in parte si possa giustificare, per non essere stata conclusa questa convenzione definitiva se non da breve tempo, e con un programma, a suo avviso, fantastico e inattuabile.

Scagiona la Società dall'accusa di violare la convenzione di Bruxelles per ciò che ha tratto alla schiavitù.

Afferma che, pel trattato di Bruxelles, colà ove esiste tuttora la schiavitù domestica, è anche ammesso il commercio di questi servi e della loro prole.

Crede, invece, che le autorità della colonia siansi rese colpevoli di grave negligenza, permettendo l' importazione di nuovi schiavi, contro il disposto del trattato di Bruxelles.

Afferma poi che, pel vigente ordinamento legislativo, anche nella Colonia Eritrea si tollera tuttora la servitù domestica. (Commenti - Interruzione). Del resto le altre nazioni in Africa non procedono diversamente. (Commenti).

Conclude chiedendo al Ministero se crede di lasciar ancora la Colonia senza vigilanza e senza controllo; se non creda di favorire una corrente di emigrazione, per sviluppare i traffici, e assicurarsi dell' opportunità delle opere progettate e della loro sollecita esecuzione.

E quanto alla schiavitù chiede al Governo con quali mezzi e con quali sanzioni creda di poter abolire la servitù domestica.

Attende dal ministro degli Esteri franche e precise risposte. (Bene su qualche banco).

Chiesi nota con dolore che i fatti, da lui altra volta denunciati, sono stati confermati dall' inchiesta.

Risulta che la Società del Benadir non ha fatto quasi nulla per l' incremento della Colonia e ha violato la convenzione antischiavista di Bruxelles, tollerando il commercio e l' importazione di schiavi.

Nota che il nome di servitù domestica non è che un eufemismo, col quale si vuol larvare la schiavitù.

Si compiace che il Governo abbia voluto fare luce piena in tutta la questione del Benadir; ma ugual lode di sincerità non può dare a chi ha compilato il volume, che, con molte cose superflue, presenta anche parecchie lacune.

Ritiene indubbia la responsabilità della Società, ma ritiene che anche il nostro Consolato Generale in Zanzibar abbia peccato di debolezza e di poca oculatezza.

Non crede praticamente possibile dichiarare decaduta la Società. Crede, invece, che bisogni imporle di cambiare indirizzo, e garantirsi che ciò avverrà realmente.

Ma qualsiasi indugio potrebbe portare gravi conseguenze. Attende le dichiarazioni del ministro. (Bene ! Bravo !).

Cottafavi. I documenti pubblicati dimostrano che purtroppo al Benadir esiste tuttora, e su larga scala, la schiavitù. Il ministro degli esteri ha fatto scrupolosamente il suo dovere; è la Società concessionaria che ha mancato ai suoi impegni.

Domanda al ministro se crede possibile continuare nel Benadir coll'attuale sistema, atteso il generale fermento della popolazione Somala e il disordine interno della Colonia; e se invece non creda di dover adottare un diverso programma e denunziare la convenzione.

Chiede al Governo che cosa intenda di fare, per l'onore del paese, per reprimere efficacemente la tratta degli schiavi. (Vive approvazioni).

Mel, dagli atti di questa duplice inchiesta risulta indubbio che la ignominia della schiavitù esiste tuttora nel Benadir. Reclama dal Governo i più solleciti ed efficaci provvedimenti. (Benissimo ! Bravo !)

Fracassi Si riserva di parlare dopo udito il Ministro.

Dal Verme Accenna alle origini della Società del Benadir, dimostrando che essa fu costituita in seguito alle vive e reiterate insistenze del governo. Ricorda le trattative corse per la Convenzione che fu più volte riveduta e migliorata finchè nel novembre del 1899 divenne legge.

Non crede che questa convenzione meriti le severissime censure che le sono state rivolte. Ricorda l'ampia discussione fattasene dalla Camera, esclude che alla Compagnia si facessero esagerati privilegi, e dimostra come essa abbia esercitato la sua azione nel Benadir mantenendovi, cosa non facile, l'ordine; come non era facile presidiare e mantenere le due posizioni avanzate di Bardera e di Lugh sul Giuba.

Quanto all'accusa mossa alla Società di tollerare la schiavitù, nota che non bisogna confondere la schiavitù propriamente detta colla servitù domestica, forma molto più mite di dipendenza. (Commenti). Questa servitù domestica si estinguerà naturalmente nel volgere di non molti anni.

Ciò che bisogna combattere è la tratta degli schiavi. E all'uopo l'oratore invoca provvedimenti severi.

La Società ha il solo torto di abbandonare a sè stessi i funzionari locali, che liberi di vigilanza, possono facilmente incorrere in negligenze ed abusi.

Confida che il ministro saprà adottare provvedimenti tali che rispondano agli interessi della madre patria e della Colonia, che coincidono con gli interessi della civiltà.

Morin (interim degli esteri - Segni di attenzione) ringrazia l'on. Santini per le lodi tributate agli ufficiali della marina destinati alle coste del Benadir, ma scagiona il Ministero degli esteri di non aver tenuto il debito conto dei loro rapporti.

Il vero è che il Ministero degli Esteri non aveva alcun sentore che la schiavitù fosse tollerata al Benadir.

Perciò l'inchiesta, ordinata sulle condizioni della nostra Colonia, fu grandemente opportuna. Essa poi fu fatta in modo così esauriente che non c'è alcun bisogno di un'altra inchiesta fatta in contraddittorio; tanto più che dei risultati di essa la Società è stata informata.

Senza volere essere nè troppo indulgente nè troppo severo colla Società, dichiara però che la Società non ha adempiuto ai suoi impegni nel modo che sarebbe stato desiderabile. (Benissimo).

Essa si è preoccupata più di garentire il frutto dei suoi capitali, che non di compiere l'alta missione civilizzatrice che le era commessa.(Benissimo — Bravo)

Quanto alla schiavitù, certamente non si poteva pretendere che la Società la facesse scomparire dal Benadir in sì breve tempo.

Ma la Società ha mancato per non aver procurato con maggiore efficacia di reprimere la tratta e di aver tollerato e riconosciuto atti legali relativi a compre e vendite di schiavi. (Bene!)

Non crede che, allo stato delle cose, il Governo possa essere autorizzato a dichiarare decaduta la convenzione, nè, se lo fosse, crede opportuno farlo. Ma occorre richiamare la Società al rigoroso adempimento dei suoi doveri ed assicurare il continuo sindacato del Governo sull'azione della Società.

Provvedimenti in questo senso saranno adottati e confida che saranno sufficienti a fare cessare i mali lamentati ed a restituire all'Amministrazione del Benadir la fiducia oggi scossa. (Bene — Approvazioni).

Santini, non crede il Ministro degli esteri immune di responsabilità, ma ha fiducia nell'on. Morin e non dubita che egli saprà richiamare la Società del Benadir all'adempimento dei suoi impegni. Anche a costo di sacrifici dell'erario vorrebbe che la piaga della schiavitù cessasse al più presto e che l'onta di avere potuto vivere all'ombra della nostra bandiera fosse cancellata.

Carioni è interamente soddisfatto.

Chiesi non lo è. Le dichiarazioni del Governo non risolvono la questione, la rimandano.

Cottafavi non è soddisfatto e dalle promesse dell'on. Ministro si attendeva una diversa conclusione.

Mel e **Dal Verme** sono soddisfatti.

Morin (interim esteri) agli on. interpellanti, che si sono dichiarati non soddisfatti, chiarisce che essi hanno dato un'interpretazione non esatta al suo pensiero. Egli non ha detto che in avvenire non si possa dichiarare decaduta la Società del Benadir, ma ha detto che allo stato attuale delle cose non crede opportuno di farlo e dubita che il Governo ne sia autorizzato.

Presidente. Su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni sono convalidate le elezioni di Avigliana (Boselli), Catania II (De Felice) e Viterbo (Canevari).

Annuncia che da mercoledì 29 aprile, a giorni alternati, si discuteranno in seduta mattutina i bilanci, essendo state presentate le relazioni del bilancio di assestamento 1902-903 e del bilancio del Tesoro 1903-904.

La seduta è tolta alle 19.20. (Applausi salutano il Presidente).

Onoranze al sen. De Vincenzi.

Il Consiglio dell'Associazione degli Agricoltori italiani, riunitosi ieri, ha commemorato il compiato senatore De Vincenzi, che ne era stato il fondatore e ne era Presidente onorario.

Ha inoltre nominata una Commissione per raccogliere gli scritti dell'illustre agricoltore e studiare quali di essi sia opportuno divulgare più largamente per portare un contributo specialmente alla risoluzione della questione meridionale.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di tenere pubblica e solenne commemorazione del De Vincenzi verso la metà di maggio.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

Leggi concernenti: Approvazione di eccedenze impegni e di maggiori assegnazioni verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione delle spese dei Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti e dell'Interno e del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1901-902 — RR. DD. riflettenti: Approvazione del Regolamento per il personale del basso servizio del Min. degli Esteri — Accertamento delle rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio sul personale degli Enti morali ecclesiastici soppressi — Convocazione dei Collegi elettorali di Albenga (Genova) e Massa Carrara.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Taranto, 1. *(Karloo)*. — Comprendiamo le opposizioni, le troviamo logiche, anzi altamente civili, quando si fanno pel trionfo di un principio, pel bene del proprio paese; ma quando esse si ingaggiano per sistema le condanniamo.

L'attuale Amministrazione del Comune, che si è per tanto tempo affannata per un prestito, unico mezzo per sollevare le condizioni del bilancio, viene acremente combattuta.

Gli oppositori quindi non sono pel prestito, non perchè siano convinti ch'esso sia un danno: ma perchè hanno una sola mira, quella di combattere l'Amministrazione. Ora se non vogliono il prestito, devono adagiarsi ad un espediente odiosissimo, cioè quello di imporre nuovi balzelli, come se le condizioni economiche del paese fossero floride e tali da sopportare nuovi sacrifizi. Ma si avrebbe il coraggio di farlo? Non si deve abusare di un popolo la cui pazienza ha certi limiti. Ci pensi il Governo, e non si lasci trascinare da interessati su di un terreno che domani potrebbe diventare scottante.

— Il comm. Alessandro Criscuolo ha fatto una bella conferenza sulle più spiccate personalità delle Puglie.

— Si ritenta la costituzione di un Consorzio agricolo con sede a Taranto. Ci auguriamo che riesca la nobile iniziativa, specialmente nell'interesse dei piccoli proprietari.

Como, 2, ore 17. — Venerdì arriveranno da Londra 200 elettricisti che visiteranno le ferrovie della Valtellina.

Vicenza, 2, ore 16,20. — Il cimitero di Marostica fu devastato dai fulmini. Una parte della cappella fu abbattuta, alcune lapidi furono infrante, alcuni muri furono minati, alcune gradinate sconnesse; varie arcate delle gallerie minacciano di cadere.

Anacapri, 2. — S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia ha preso in affitto per sè ed il suo numeroso seguito la splendida villa Molaro in Anacapri (isola di Capri).

Detta villa fra poco sarà aperta ad uso albergo col nome di « Eden Hotel Molaro ».

Genova, 2 ore 18 — *(Aldo)*. Stamane sulla Cala Morosini nel porto il guardiano ferroviario Nicodemo Monari di anni 56, traversando un binario mentre giungeva un treno, inciampò, cadde e fu stritolato.

Stanotte presso Pontedecimo s'è incendiata una fabbrica di carbone artificiale. Il macchinario è stato distrutto. Il danno è valutato a 20,000 lire. Il curato don Lorenzo e vari contadini si sono distinti nell'opera per la estinzione.

Napoli, 2 ore ore 17.45 — Il Dipartimento attende prima che finisca la giornata lo *yacht Amelia* con la Regina del Portogallo.

(S) **Genova**, 2 — Il Consiglio comunale ha solennemente commemorato il Sindaco Pozzo alla presenza del Prefetto e di grande folla.

L'aula era parata a lutto. Il Consiglio ha approvato all'unanimità le onoranze proposte dalla Giunta, quindi è stata tolta la seduta in segno di lutto.

Bologna, 2, ore 21.20 — In seguito ai frequenti incendi nelle campagne sospettati dolosi fu disposto un servizio di vigilanza e venne arrestato certo Sacchetti Paolo pseudo-mendicante, il quale offriva compensi a vari mendicanti affinchè lanciassero materie esplosive nelle stalle.

(S) **Torino**, 2. — Stamane, alle 9, la salma del ten. di vasc. Francesetti, è stata trasportata al cimitero. Sul carro erano numerose corone di fiori.

Dietro il carro la Famiglia dell'estinto, il Duca di Genova, molti ufficiali di mare e di terra, le autorità civili e militari, i Consiglieri comunali e le notabilità cittadine ed una rappresentanza della Lega navale.

Molta folla assisteva al passaggio del corteo, chiuso da tre carri con corone.

Torino, 2, ore 15,40. *(ermon)*. Il trasporto della salma del tenente Francesetti non ebbe carattere ufficiale. Tuttavia il Duca di Genova vi partecipò quale ammiraglio, insieme con il padre e con la sorella dell'estinto e con molti ufficiali. Il feretro era avvolto in una bandiera. Questo è ora in deposito nel Cimitero. Più tardi sarà trasportato a Rivarolo Canavese, ove stanno costruendo la tomba di famiglia.

Perugia, 1. — I funerali civili del compianto nostro concittadino prof. Vanni furono solenni. Tutta la cittadinanza s'era riversata alla Barriera di Porta Romana, per attendere il carro funebre. Il corteo era interminabile. Procedevano il carro la guardia d'onore dei vigili, la banda cittadina, le Associazioni monarchiche cui l'estinto fu iscritto, gli istituti scolastici.

Splendide corone avevano inviato gli insegnanti suoi antichi colleghi, il dep. Fani, ecc. Reggevano i cordoni il sindaco, il presidente della D. P., lo studente Mezzabotta, rappresentante romano della studentesca universitaria, il prefetto, il cav. Santi, il sindaco di Città della Pieve, il rettore dell'Università, il prof. Tarducci, il prof. Miceli. Parlarono il prof. Tarducci, lo studente Mezzabotta, il prof. Miceli, il sindaco di Perugia. Vidi 25 bandiere. I rappresentanti della stampa, tutti i consiglieri comunali, una infinità di studenti di qui e di Roma, con le bandiere rispettive, uno stuolo di amici e molte carrozze seguivano il feretro.

Per il Banco Sconto e Sete.

Torino, 2, ore 23,55 — Il processo del Banco Sconto e Sete contro Cattaneo, Gullino e Cornaidi principierà, davanti a questo Tribunale penale il giorno 11 maggio prossimo.

Dimostrazioni a Milano.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Milano, 2, ore 15,45. — Sei dei giovani arrestati iersera per la dimostrazione in favore del russo Goetz furono trattenuti e denunciati all'Autorità giudiziaria per disobbedienza alla intimazione di scioglimento.

Il *Corriere della sera* rileva la frequenza di queste dimostrazioni turbolente le quali nuocciono a Milano che desidera di essere esempio non soltanto di feconda attività ma anche di metodi civili nella lotta delle idee.

Milano, 3, ore 1 — Il Prefetto visitando Groser, reggente del Consolato russo, gli manifestò, a nome del Governo, rammarico per gli atti di pochi sconsigliati durante la dimostrazione di ieri sera. Groser ringraziò e dimostrò di non volere attribuire importanza all'incidente.

Per l'imposta sui fabbricati.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 2. — Le assemblee riunite del Collegio degli ingegneri e degli architetti e dei proprietari dei fabbricati, presenti molte notabilità cittadine e aderenti i deputati Afan de Rivera, Principe di Piedimonte, Placido e Ciccotti, votarono quest'ordine del giorno:

« Le assemblee riunite del Collegio degli ingegneri e architetti e dei proprietari dei fabbricati di Napoli, con l'intervento delle notabilità cittadine;

« Considerando che, contrariamente alle affermazioni del ministro Carcano, in risposta all'on. Di Canneto, la trasformazione edilizia di Napoli ha prodotto uno spostamento di imponibili, che rende necessaria la revisione almeno parziale dell'imposta sui fabbricati;

« Considerando che gli attuali limiti di deprezzamento, perchè la revisione possa avverarsi, la rendono frustranea e si risolvono in un disastro economico pei contribuenti;

« Considerando che non meno dannosa pei contribuenti sia l'interpretazione relativa all'esonero delle case sfitte;

« Si associano completamente al voto inviato all'uopo dal Consiglio provinciale al Governo, ritenendolo in tutto rispondente agli attuali interessi dei proprietari napoletani.

« Firmati: G. Oliva, G. Serrentino, B. Marzolla, E. Fortunato ».

Scioperi e agitazioni

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Modena, 1. — Gli operai addetti ai lavori di Burana hanno scioperato per la tenuità delle mercedi. Pare che gli appaltatori, convinti che le richieste non sono ingiustificate, intendano di fare qualche concessione.

Ferrara, 1. — Molte donne ascritte alla Lega di miglioramento di Poggio Renatico iniziarono arbitrariamente la roncatura del grano nella proprietà Bonora. I carabinieri tolsero loro gli arnesi, ma esse seguitarono valendosi delle mani. Solo più tardi si persuasero ad andarsene.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al nuovo Teatro di Bergamo si darà *La guerra*, nuovissima commedia in 4 atti di P. Bettini e L. Albini.

— Ottimo successo ha avuto al Sociale di Verona il bozzetto in 1 atto *Profezia* di Sofia Geiger.

— Si annunziano due novità: *Il cuculo*, commedia satirica di E. A. Butti e *Il Leone della riscossa* di Cornelio Carpaneti.

Lirica. — In una serata drammatica-musicale data in una sala di Ravenna si è recitata *La spergiura* un lavoretto musicale scritto dai giovani studenti Fabio Urbini, Arturo Rossi, Arnaldo Fusconi su parole del rag. Nivoilini.

Il lavoretto è stato applaudito.

Pubblicazioni. — La *Rassegna Politico-Finanziaria* diretta dall'on. deputato Brunicardi e dal barone Arturo di Castelnuovo, nel suo numero del 1. aprile pubblica il seguente:

Sommario. — Parte italiana: Conversazione finanziaria intorno alle proposte delle Società Ferroviarie: ing. A. Brunicardi deputato al Parlamento — Riforma giudiziaria: prof. Emilio Bianchi deputato al Parlamento — Governo e socialisti — La successione Breda: Acciaierie di Terni — La Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane in Italia e fuori — Società anonima di navigazione La Puglia — Una nuova industria in Italia — Le assemblee delle Società industriali — La schiuma di mare — Produzione mondiale dello stagno e dello zinco nel 1902 — Incoraggiamenti all'industria — Dazi protezionisti sui marmi grezzi — La Cassa nazionale di previdenza per gli operai — Rassegna musicale — *Puck* — Bibliografia.

Partie française: Finance et politique.

Drammi di terra e di mare

Terremoto a Gerusalemme.

Cairo, 2. — Si ha da Gerusalemme che il terremoto danneggiò gravemente gli stabilimenti sul Monte degli Olivi. Nei villaggi molte case crollarono, seppellendo numerosi abitanti.

Vi furono tre scosse, con un formidabile rombo sotterraneo. Grande panico.

Disgrazia in pallone.

Budapest, 2. — Questa mattina il pallone della Società aeronautica, sciottosi dalle corde prima d'essere completamente gonfiato, salì fino a 60 o 70 metri, urtando nel tetto di una fabbrica.

Per l'urto, l'ex dep. Ordoly, che era nella navicella, precipitò sul tetto, gravemente ferito. Il 1° tenente Sbral, il fratello del dep. Soubik e il Dir. dell'Istituto meteorologico, rimasero anch'essi gravemente feriti.

Sotto terra.

Gleiwitz (Slesia), 2. — A mezzodì nella miniera *Regina Luisa* ad Osifel è scoppiato un magazzino sotterraneo di polvere.

Finora sono stati estratti dalle macerie quattro morti e sette feriti gravemente.

Due funzionari, accorsi a prestare la loro opera, hanno perduto la vita nel lavoro di salvataggio. Si teme che una parte dei pozzi della miniera siano sprofondati.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI di FALLIMENTI. — **Ditta Nucci e Marini** e dei soci componenti la medesima **Nucci Augusto e Marini Lorenzo**, droghe e liquori, piazza di Spagna 70. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato avv. Antonino Manduca. Curatore provvisorio avv. Edgardo Betti. Prima adunanza 18 aprile. Termine utile per la presentazione dei crediti 29 aprile. Chiusura 19 maggio.

Prever Gaetano, legatoria di libri, via Sistina 70. Fallimento su istanza della Ditta Gelmi e Heer di Milano. Giudice delegato avv. Antonino Manduca. Curatore provvisorio rag. Federico Mola. Prima adunanza 18 aprile. Termine utile per la presentazione dei crediti 29 aprile. Chiusura 19 maggio.

CONCORDATO CONCLUSO. — ***Di Rosa Domenico***, pellami, pannine e tessuti in S. Vito Romano. E' stato concluso il concordato al 30 per cento pagabile in tre rate eguali semestrali a decorrere dalla chiusura del procedimento fallimentare. Hanno aderito al concordato 30 creditori per L. 49,657.50 sopra 47 per L. 62,623.48.

CONVOCAZIONE DI CREDITORI — ***Lawler Eva***, modisteria, piazza di Spagna 58-59. Essendo riuscite vane le pratiche per la conclusione di un concordato e cessando col 31 marzo l'esercizio provvisorio, sono stati convocati i creditori per il 18 corrente, per essere interpellati circa la convenienza di vendere a trattative private le merci e gli stigli esistenti nel negozio della fallita.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — ***Mattioli Giuseppe***, oreficeria, via Agonale 12. Per il 15 aprile, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 10 per cento pagabile in una sol volta appena passata in giudicato la sentenza di omologazione.

CONFERMA DI CURATORE — ***Lori Cassiano***, pellami, piazza Tiburtina, 15. L'avv. Agostino Ermini-Rufo è stato confermato curatore del fallimento.

LIQUIDAZIONI DI ONORARI — ***Bigi Annita in De Luca***, ferrarecce, piazza del Biscione 96-99. All'avv. Giovanni Miragoli sono state liquidate L. 2000 per l'opera prestata come curatore del fallimento.

VENDITA — ***Franchi Gaetano***, valigieria, via delle Muratte 95. Il curatore avv. Dietri è stato autorizzato a vendere, mediante asta pubblica, le merci e gli stigli del fallito.

Sports

Tiro al piccione. — Nei giorni 17 fino al 21 maggio p. v. avranno luogo in Firenze nel locale delle Cascine, le annuali gare, che quest'anno sono di una importanza eccezionale.

I premi consistono in Lire 25,000 e in una splendida coppa artistica in argento. Vi sarà il *Gran premio di Italia con L. 20,000* e la *Gara di Campionato*. Pubblicheremo fra breve il programma.

Per aria. — Lobody fece ieri a Parigi un'ascensione col suo pallone dirigibile, che obbedì meravigliosamente all'azione del timone, tantochè il pallone descrisse degli *8* completi di 8 metri.

Dopo Pasqua Santos Dumont riprenderà le ascensioni.

Podismo — Record di 38 km. di corsa — Ieri mattina il noto podista Antonio Tarquini, della Società Forza e Coraggio, partendo da piazza d'Armi cercò di abbassare il *record* dell'ora di corsa, finora tenuto dal Valtolina di Milano. Il percorso era controllato da vari soci dell'Unione podistica italiana.

Nonostante fosse sorpreso da un improvviso malore, durante il percorso, il Tarquini riuscì a compiere i 38 km. in 2 ore 52' e 19" 4/5.

Egli verrà proclamato detentore del *record* italiano di km. 38 di corsa su strada.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Monte Carlo, 2, ore 9.20. — *(De Boissieu)*. Il premio degli Aranci (1000 franchi aggiunti a una entrata di 50 franchi; al secondo 30 0[0 sulle entrate; Il terzo 20 0[0; il di più delle entrate al primo (a 27 metri) fu vinto ieri dai signori Dufer e Muckintosch i quali uccisero ciascuno 9 piccioni tirando 9 colpi. Terzo sig. Gourgaud il quale tirando pure 9 colpi uccise 8 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Ker, Roberts, Vogel, Léo, Cross.

Presero parte alla gara i signori Asplen, Saavedra Thomé, C. Robinson, Hans Marsch, conte O' Brien, B. de Montpellier ecc.

Oggi 2 Challeng e Cup (7ª prova, distanza fissa).

Domani 3 premio dei Palmizi (1000 fr., *handicap*).

Le Corse di Napoli

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 2, ore 17,35 — Il tempo splendido ha richiamato molta gente. Il *ring*, le tribune e il prato erano affollati. Molta gente pure lungo il percorso per vedere la sfilata degli equipaggi all'andata ed al ritorno.

Premio del Jockey-Club: L. 3000 — M. 2000 — Insc. 11.

Hanno corso: *Isabella* di Sir Rholand e *Ortruda* di Bocconi Dall'Acqua.

1. *Isabella*.

Premio dei due anni: L. 7000 delle quali 1500 al secondo e 500 al terzo — M. 800 — Inscr. 8.

Hanno corso *Lord Kitchener* di Bocconi Dall'Acqua, *Kirindi* di Sir Rholand, *Pilsener* della Razza Casilina, *Verrocchia* di F. Tesio, *Asturia* di G. Rook.

1. *Kirindi* — 2. *Kitchener* — 3. *Asturia*.

Premio Campo di Marte (h. discendente): **L. 6000** delle quali 700 al secondo e 300 al terzo — M. 1600 — Inscr. 6.

Hanno corso *Brunilde* di Bocconi Dall'Acqua, *Barsac* della Scuderia Napoletana, *Kiboko* di Sir Rholand, *Melissa* di Sir Goodluck Carmignano, *Leighton* di Sir Goodluck.

1. *Kiboko* — 2. *Brunilde* — 3. *Barsac*.

Premio di chiusura: L. 1000 — M. 1200 — Inscr. 6.

Hanno corso *Kitten* di R. Licata di Baucina, *Jupe* di M. Orilia, *Whikey* della Scuderia Napoletana, *Fiammetta* di Sir Goodluck Carmignano.

1. *Kitten* — 2. *Whiskey* — 3. *Jupe*.

Premio Capri (s.-c.-h.): L. 1500 — M. 3600 — Inscr. 5.

Ha corso solo *Ibsamboul* di Caracciolo Ovilia ed è giunto nel termine prefisso.

Cose di Francia.

Parigi, 2 — Nel Consiglio dei Ministri di stamane, il Pres. ha firmato:

un progetto di legge del Guardasigilli, che modifica le leggi sulle Società per azioni;

Un decreto del Min. della P. I. per le decorazioni da concedersi pel centenario dell'Accademia di Villa Medici in Roma e della Scuola francese di Delfo.

Il prof. Heuzey, del Collegio di Francia e membro dell'Istituto, il prof. Aliot, direttore della Scuola norm. sup. ed i prof. Bouguereau e Hanner, membri dell'Istituto, sono nominati grandi ufficiali della Legion d'Onore.

Il Consiglio ha poi autorizzato il Ministro del commercio a presentare un progetto di legge per l'impianto di zone franche nei porti marittimi.

— Nella chiesa di San Luigi fu celebrato a mezzodì lo sposalizio del cap. d'art. Beignol colla figlia del gen. Brugère, primo aiut. gen. del Presidente della Repubblica, che si era fatto rappresentare. Assistevano il Ministro della guerra, l'Ambasciatore d'Italia conte Tornielli, il Nunzio mons. Lorenzelli, tutti gli addetti militari esteri, moltissimi del Corpo diplomatico e varie notabilità.

La benedizione fu impartita dal Cardinale arcivescovo.

(S) **Parigi**, 2. — Nel Consiglio dei Ministri di stamane all'Eliseo, furono deliberate tutte le disposizioni pel viaggio del Presidente in Tunisia e in Algeria.

Loubet sarà accompagnato dai tre Ministri, Delcassé (esteri), Pelletan (marina), Maurejouls (LL. PP.).

Parigi, 2. — L'Istituto, riunitosi ieri in Comitato segreto, ha deciso di assegnare il premio di 100,000 fr. offerto da Oziris al dott. Roux, il valoroso vice dir. dell'Istituto Pasteur.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 3 aprile 1903 — S. Riccardo
Leva il sole alle ore 5,53 m. — Tramonta alle 6.34 s.
Leva la Luna alle ore 9.38 m. — Tramonta alle .. .. s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

2 aprile ore 15.

Europa: pressione massima 765 all'Ovest della Spagna e dell'Irlanda, minima 752 in Transilvania.

Italia 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mm. al Nord, disceso altrove fino a 5 mm. al Sud; temperatura diminuita; pioggie tranne che Nord-ovest e Sardegna; venti forti intorno a ponente al Sud e isole, settentrionali altrove; mare agitato.

Stamane: cielo sereno sull'alta Italia e Sardegna, nuvoloso altrove; pioggie sul medio versante Adriatico e Sicilia; venti forti intorno a ponente al Sud e Sicilia, settentrionali altrove; mare agitato o molto agitato.

La depressione passata sull'Italia meridionale con un minimo di 751: massimo 761 al Nord-ovest.

Probabilità: venti settentrionali moderati al Nord forti altrove; cielo sereno sull'alta Italia e medio versante Tirrenico, nuvoloso altrove con alcune pioggie; mare agitato, specialmente lungo le coste meridionali.

Enigma.

Corpo non ho, pur cento forme e cento,
Darmi potrei, ma tu mi celi a stento.
Ognun mi può veder ma non toccare
Nessun mi vede se mi fai nel mare.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Otto e otto fanno sedici.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1 APRILE.

Vannucci Venceslao, beccaio, con De Pasqualis Marianna
De Giorgi Romolo, facch., con Barchi Argia
De Cesari Egisto, lit., con Luciani Elvira
Gullo Giacomo, imp., con Antini Lucia

Nati e morti denunziati nel giorno 31 marzo
Nati 37 compresi 2 nati morti.
Morti 21 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Ambrogi Teresa fu Angelo, Roma, 64 ved.
Biancheri Maria fu Pietro, Bordighera, 73 coniug.
Sozi Maria fu Marcello, Roma, 54 coniug.
Mazoni Albina di Luigi, Roma, 38 coniug.
Priolo Giacomo fu Giov. Batt., Castellamare di Stabia, 24
Nechia Filippo fu Domenico, Roma, 66 ved.
Franchini Giuseppe fu Giovanni, Marciano, 53 ved.
Di Castro Angelo fu David, Roma, 51 coniug.
Camesi Giacomo fu Giacomo, Menzoni, 70 coniug.
Vagnuzzi Costanza fu Natale, Roma, 83 ved.
Sposito Vincenzo di Giovanni, Matteo, Trieste, 62 coniug.
Fortini Silvestro fu Carmine, Amatrice, 53 coniug.
Bernacchi Lincoln di Oreste, Città di Castello, 28 cel.
Zolli Maria di Domenico, Leonessa, 26 nub.
Varelli Maria fu Nicola, Frosinone, 60 ved.
Piccioni Anna fu Giov. Batt., Roma, 56 coniug.
Bilancioni Salvatore fu Francesco, S. Giov. Marignano, 68
Fratini Domenico di Giuseppe, Roma, 18 cel.
Caselli Filippo fu Carlo, Roma, 71 cel.
Corteggiani Filippo fu Gaetano, Roma, 85 cel.
Baluy Saffo di Ferruccio, Roma, 18 nub.

L'inaugurazione del Congresso storico.

Veramente imponente è riuscita l'inaugurazione del Congresso internazionale storico fatta ieri mattina alle 10 nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio.

Per quanto il salone fosse vastissimo — essendo stato rimossi gli scanni del Consiglio comunale — pure non fu sufficiente a raccogliere tutta la folla degli invitati.

Alle 9 la sala era gremita e molti congressisti invano cercavano di potere entrare nell'aula dallo scalone centrale dei palazzi capitolini, sicchè, ad evitare una ressa pericolosa, verso le 9 e mezza, appena cioè fu annunciato l'arrivo dei Sovrani, si dovè chiudere l'ingresso.

Sulla piazza del Campidoglio suonava il concerto comunale.

Nell'interno del palazzo prestavano servizio di onore i vigili e gli staffieri in alta tenuta.

Sulla parete centrale dell'aula senatoria era stato issato il gonfalone di Roma.

Di fronte al trono reale nelle prime file avevano preso posto i delegati delle varie Nazioni, molti dei quali erano accompagnati dalle rispettive signore.

Del mondo ufficiale erano presenti le LL. EE. Saracco, Biancheri, Visconti-Venosta, i ministri Nasi, Giolitti, Cocco-Ortu, Carcano, Di Broglio, Morin, Ottolenghi, i sotto-segretari di Stato Cortese, Zanelli, De Nobili, Ronchetti, i generali Saletta, Besozzi e Bertoldo, i senatori Vitelleschi, De Sonnaz, i deputati Santini, Boselli, Galletti, Mestica, il prefetto Colmayer, il generale Menotti Garibaldi, presidente del Consiglio provinciale, e moltissimi altri.

Col sindaco Colonna erano tutti i membri della Giunta e parecchi consiglieri comunali, fra i quali Tomassetti, Torlonia, Berti, Franchetti, Coltellacci ecc. ecc.

Alle 9 e mezza precise i Sovrani giungevano in Campidoglio, annunziati dalla fanfara reale.

Il corteo reale, scortato dai corazzieri, componevasi di tre carrozze di Corte.

Le LL. MM. erano accompagnate dai generali Brusati e Ponzio Vaglia, dal conte Gianotti, dalla contessa Guicciardini e dagli aiutanti di servizio.

Furono ricevuti all'ingresso del palazzo del Museo — dove prestavano servizio d'onore le guardie municipali — dai Ministri, dal Sindaco, dalla Giunta, dal senatore Villari, presidente del Congresso, accompagnato dai membri del Comitato promotore. Dalle sale del Museo, pel passaggio provvisorio costruito in questi giorni, i Reali si recarono nel palazzo senatorio.

S. M. il Re vestiva la piccola uniforme da generale, S. M. la Regina indossava una elegante *toilette* di raso rosso.

Le LL. MM. entrando nell'aula venivano salutate da un lungo fragoroso applauso. E subito prendeva la parola il Sindaco principe Colonna.

Discorso del Sindaco.

Comincia col chiamarsi onorato di porgere alla presenza dei Sovrani, fra le mura auguste, posanti sull'antico *Tabularium* dove si custodivano i *Senatus Consulti* e i plebisciti, e donde si propagò nel mondo intero la civiltà ed il diritto, il saluto agli ospiti illustri.

La terra, ove per lunghi secoli si compendiò tutta la storia degli uomini accoglie con orgoglio e con gioia fraterna gli ospiti e questo cielo, sotto il quale si svolsero, ora splendenti ora foschi, gli eventi che mutarono faccia al mondo, porge ad essi l'augurio del suo sorriso per un lavoro fecondo di comunione intellettuale.

Roma communis patria proclamarono i nostri padri. Dopo che il soffio moderno della libertà negli studi elevati e sereni, dissipate le diffidenze fra gli scienziati, dischiuse gli archivi e le biblioteche alle laboriose indagini dei dotti di ogni paese, giammai come adesso questa metropoli gloriosa fu degna di quell'appellativo e di essere considerata la patria comune di tutti gli uomini civili.

Il pensiero universale di Roma non poteva ricevere consacrazione più solenne di questa inaugurazione del Congresso storico alla presenza degli eletti ambasciatori dello spirito umano in Campidoglio.

Saluta nei convenuti la storia di tutti i popoli, che hanno combattuto, sofferto e trionfato pei loro ideali di gloria, di conquista, di libertà e di pace, e saluta l'alba del giorno in cui per la potenza irresistibile delle idee noi raggiungeremo l'armonia suprema, sostituendo alle disperse storie degli uomini una e radiosa la storia del progresso umano.

A questi ospiti graditi, Roma, dai suoi monumenti, dalle sue memorie, dai ricordi di tanta grandezza parlerà il linguaggio eterno della poesia e della storia, e dirà che da un passato di sovrumane ed epiche lotte è uscita un'Italia anelante civiltà e luce.

Quindi prese la parola l'on. ministro dell'istruzione pubblica.

Discorso del ministro Nasi.

Dopo aver dato il saluto augurale, in nome dell'Italia e del Re, dice che l'Italia è grata ai convenuti di essere accorsi in così grande numero, da ogni parte del mondo, con l'animo di chi pensa, vede ed ama ancora la *Mater Urbs*, dove nessun luogo era degno più del Campidoglio, simbolo della missione eterna di Roma nella civiltà universale, di accogliere i congressisti.

Venuti per ricordare le cose grandi, educati alla meditazione degli antichi pensieri, i cultori illustri delle discipline storiche, dimostreranno ancora una volta come esse abbiano la virtù di fugare la nebbia triste dei conflitti di stirpe e di fare dell'uomo il cittadino del mondo.

Giammai come nel nostro secolo gli studi storici ebbero più efficace impulso e più mirabile risultato. Lo spirito critico, dopo aver creato il rinascimento filosofico e fondate le scienze politiche, non poteva restare lontano dal campo storico.

Alla vita degli uomini illustri subentra l'azione delle folle; alla storia politica e religiosa quella sociale; agli eruditi subentrano gli scienziati, che hanno comuni il metodo e gli intenti.

Ed ecco sorgere la *Scienza nova* di Giambattista Vico; la teoria della provvidenza direttrice degli umani avvenimenti con Laurent e con Flint; la realtà progressiva dell'assoluto con Hegel e Michelet; la dottrina del progresso continuo e quella della missione storica, e Carlyle col concetto individualista degli eroi.

Tommaso Buckle determina le leggi generali della storia nei due fattori: la natura e lo spirito umano. La scuola storica tedesca ravvisa in ogni fatto e in ogni istituto un fenomeno naturale dell'evoluzione.

Lo spirito contemporaneo anela a trovare la formula definitiva di tutto il sapere positivo nella sociologia, ma prima che questa scienza delle scienze divenisse corpo di cognizioni per opera dell'economia politica e della biologia, sociologi erano soltanto gli storici, e si chiamavano Tacito, Guicciardini, Giannone, Herder, Bentham.

Le discussioni del Congresso se non varranno a fondere in una sola le opinioni dottrinali, accresceranno la gara degli ingegni e i vincoli delle affinità spirituali; affretteranno accordi e studi necessari a compiere il grande lavoro che è raccomandato alla cooperazione internazionale.

Al movimento degli studi storici, unificatore della società moderna, l'Italia è orgogliosa d'aver recato largo contributo d'iniziative e di opere. Quattrocento anni or sono Machiavelli dimostrava la necessità di essere scienziati ed artisti per dare la vera rappresentazione storica e più tardi Giambattista Vico dirà che il vero e il fatto si unificano, che la scienza è possibile a patto di essere storica.

E l'anima italiana intesero e compresero in ogni tempo eruditi e filosofi, critici e giuristi, da Montesquieu a Ruinet, da Rabelais a Taine, da Hegel a Castelar, da Goethe a Gregorovius e a Mommsen, il quale dedicava all'Italia il primo volume del *Corpus inscriptionum* e volle intitolare a Bartolomeo Borghesi quale *magister, patronus et amicus* le *Inscriptiones Regni Neapolitani*, a quel Borghesi, la cui casa in San Marino — dice lo stesso Mommsen — « era divenuta il santuario dell'epigrafia », mentre da quel modesto centro di studii che fu in Roma l'*Istituto di corrispondenza archeologica* doveva sorgere il creatore di un nuovo ramo della scienza, Giovanni Battista De Rossi, maestro insuperato dell'epigrafia cristiana.

L'archeologia, che ora fiorisce nell'alto insegnamento del nostro paese, procede lenta ma sempre più sicura, coi suoi metodi, coi suoi strumenti analitici, non diversamente da ciò che fa il geologo.

L'Italia ha voluto portare il suo contributo d'ingegno e di lavoro dovunque rimanga l'impronta della civiltà latina, come a Creta e in Egitto, ed è nostro vivo desiderio che l'Istituto storico italiano acquisti altri titoli di benemerenza, unendo alla sua missione scientifica quella dell'insegnamento.

Se Bartolommeo Borghesi mostrò su quali fondamenta doveva poggiare lo studio della Storia antica, Muratori additò negli *Scriptores rerum italicarum* le fonti della nostra Storia moderna, discutendole nelle *Antiquitates*, ordinandole negli *Annali* che ancor oggi costituiscono la più bella storia del nostro paese.

Il Ministro prosegue dicendo che si onora singolarmente di aver ottenuto l'assenso del Parlamento per l'acquisto dell'Archivio Muratoriano e si rallegra di affermare che l'immensa opera di Muratori è proseguita oggi dalle Deputazioni di Storia Patria, e da tutte le altre associazioni che lavorano a raccogliere i materiali di una nuova storia: quella del *Risorgimento italiano*, e di vederne nel Congresso i loro rappresentanti per accrescere la parentela intellettuale che avvince l'Italia ai dotti di ogni paese.

Poichè una parte delle discussioni si volgerà alla Storia del Diritto, ricorda il nome di un precursore, il Gravina, che colle *Origines juris civilis* aprì il campo agli studi germanici del Savigny, e cita il nome di Filippo Serafini, fondatore di una scuola che ha dato opera degna della tradizione italiana.

La storia dell'arte col fervore della giovinezza reclama il suo posto. Per costituirne l'organismo Roma è la scuola più eloquente.

Dal Campidoglio il pensiero torna agli scavi fortunati del Foro ove è tanta parte della storia di Roma. Tutta l'attività dell'*Urbs* si esplicava in quei *septem jugera forentia*. Dalla *Domus Vestae* al *Sacrarium Regia*, dal *Niger Lapis* ai pozzi primitivi, al clivo della *Via Sacra*, quale meraviglioso insieme di ritrovamenti, di ricostruzioni, di integrazioni, di rivendicazioni della storia di Roma!

Dai *pagi* dei primi abitatori e dalla necropoli dell'VIII secolo avanti Cristo, si arriva ai *rostra vandalica* nei giorni del moribondo Impero, dagli affreschi di Santa Maria Antiqua alle pitture ed al chiostro di Santa Maria Nova, che ci riconducono agli albori del Rinascimento. Giammai vedrà il sole spettacolo più sublime!

Dinanzi a tanto splendore della potenza e dell'arte, nell'anima dell'erudito penetra l'alito della divina intuizione, la scienza si fa sentimento estetico, la storia ha la visione simultanea della politica, del diritto, della religione, dell'arte.

Prima che Winckelmann venisse a cercare in Roma l'ispirazione dei suoi studi, i due maggiori artisti fiorentini del Rinascimento furono spesso veduti aggirarsi tra le rovine del Foro, come in cerca di tesori. Questa è la potenza animatrice di Roma, il fascino delle sue ruine silenziose e solenni.

Cento anni sono, all'inizio del grande movimento della critica, Chateaubriand sentiva in Roma l'anima del passato soffocare ogni idealità ed ogni attività del presente. Ma oggi l'Italia può affermare dal Campidoglio che Roma non è soltanto il passato, ma anche il presente e l'avvenire; ch'essa non rinuncia alla sua missione storica ed al suo spirito universale, ma lo rivolge a intenti nuovi, a ideali più veri ed umani: è la Roma sognata da tutti gli spiriti magni, da Dante a Mazzini, da Goethe a Victor Hugo, simbolo di pace e di fratellanza umana.

L'on. Nasi finisce dichiarando aperto in nome del Re Vittorio Emanuele III il Congresso storico internazionale.

A quello dell'on. Nasi seguì il discorso del Presidente del Congresso, on. senatore Villari. Eccone il sunto:

Discorso del Presidente sen. Villari.

Nella seconda metà del secolo XIX l'Italia ha fatto grandi progressi negli studi storici, specialmente in quelli medioevali, nella storia del diritto, nelle lingue romanze, filologia classica, storia diplomatica, paleografia, grandi raccolte di documenti. Bisogna ora cominciare la sintesi del lavoro accumulato, occuparsi assai più che non abbiamo fatto finora della storia narrativa, della storia straniera, necessaria a meglio comprendere quella d'Italia. In queste condizioni si sente vivo il bisogno di avvicinarsi agli stranieri per stringere con essi vere alleanze intellettuali.

Se il Congresso risponderà in parte almeno a questo scopo, sarà per noi un gran vantaggio.

Il secolo XIX è stato chiamato il secolo delle nazionalità, che cominciarono solo nel Rinascimento, pigliando carattere definitivo nel secolo XIX. Il patriottismo nazionale dette la sua impronta alla società moderna, stimolò le ricerche dello storico, ne animò l'eloquenza. Ma l'esagerazione del patriottismo ci rende unilaterali e ingiusti verso gli altri, mentre, invece, a misura che gli studi progrediscono, apparisce sempre più chiara la unità della Storia, specialmente moderna.

Non ostante le lotte e le guerre continue, le nazioni tenderanno a ravvicinarsi sempre più, pel comune interesse. A ciò le spinge il fatto stesso che l'Europa si trova fra due Stati colossali, la Russia e gli Stati-Uniti d'America. Il bisogno di avvicinarsi è evidente. Nè a ciò si oppone il carattere delle nazionalità nè l'essersi formate, quasi tutte, colla riunione di più popoli in una.

La Svizzera è composta di popoli che parlano tre lingue e professano due religioni diverse. Gli Stati-Uniti accolgono ogni giorno nel loro seno popoli d'ogni parte della terra e mentre l'Europa s'è andata sempre mutando, non si può credere alla immutabilità, in presenza di una così grande mutabilità.

La Terra ci è ormai conosciuta, le strade ferrate si avanzano per ogni dove e ben presto la razza bianca si troverà a contatto con centinaia di milioni di gente di colore. Nessuno può prevedere quali saranno le conseguenze di questi mutamenti, quali pericoli, quali guerre ne verranno. Non possiamo nulla prevedere anche perchè siamo ancora troppo ignari del carattere vero delle razze, delle possibili conseguenze del loro mescolarsi, delle cagioni del loro progredire, decadere o sparire, ma non possiamo pretendere di occupare il mondo a nostro solo vantaggio materiale, senza pensare al miglioramento delle razze di colore.

Vi si opporrebbero i principii della nostra civiltà, la nostra stessa coscienza. Ogni secolo ha la sua missione, il XIX ebbe quella di costituire le nazionalità e di sollevare le classi lavoratrici perchè riconobbe che la società è fatta non pel bene di una classe sola ma di tutti. Esso ha redento il lavoro dell'operaio e questa è la sua gloria. Il secolo XX deve compiere pacificamente quest'opera e propugnare il concetto della solidarietà internazionale dei popoli civili.

Accenna ai progressi compiuti dalla psicologia, dalla fisiologia, dalle scienze antropologiche ed etnografiche. La storia che s'era occupata lungamente di guerre e di pace, di politica e diplomazia, dei fatti più esteriori e visibili, cerca di penetrare sempre più addentro nell'organismo sociale, al quale studio più di tutto gioverà l'immenso materiale storico raccolto e che si va raccogliendo.

È la prima volta nella storia del mondo, che i Governi stessi riconoscono come dovere dello Stato moderno l'occuparsi a raccogliere i documenti del passato.

Oggi la Storia è l'unica base salda e sicura della scienza sociale. Questo ardore di ricerche cresce e si estende ogni giorno, ed a misura che ci avviciniamo ai tempi più remoti e primitivi, diviene quasi febbrile. Si direbbe che il più ardente nostro desiderio sia quello di conoscere come siamo passati dalla barbarie alla civiltà. Certo, se riusciremo a scoprire, a comprendere in che modo, in questo crogiuolo di popoli, che si chiama Europa, si sono la prima volta formate le nazionalità e la civiltà, saremo assai meglio apparecchiati a risolvere i grandi problemi che il secolo ci presenta.

Le grandi raccolte di documenti cominciarono tutte con carattere nazionale, ma la necessità di spiegare la storia di un popolo con quella degli altri, fece vedere la necessità del lavoro internazionale. Già le Accademie scientifiche gettarono le basi di una confederazione, molte riviste internazionali sorgono ogni giorno. Se potesse venirsi una volta ad un accordo fra le varie società storiche, con lo scopo di procedere tutte, con norme e metodi uniformi, sarebbe un grande vantaggio.

Se la questione generale della utilità di coordinare il lavoro comune sarà chiaramente posta, il Congresso potrà avere una vera importanza, perchè risponderà ad un reale bisogno dei tempi. E se l'ora presente è opportuna a ciò, opportuno è anche il luogo poichè Roma è la sola città del mondo in cui tutte le nazioni civili hanno fondato scuole storiche nazionali per la pubblicazione di documenti. La presenza dei loro illustri direttori può agevolare un accordo e l'Italia che, si annunziò ricostituendosi, come pegno di pace fra le nazioni civili, le invita a iniziare la concordia di un lavoro internazionale. La presenza dei Sovrani che rappresentano la fortunata unione di popolazioni lungamente divise e felice augurio di concorde lavoro a beneficio di tutti i popoli civili.

Il discorso del prof. Fredericq.

Per ultimo prese la parola — in perfetta lingua italiana — il prof. Fredericq di Bruxelles:

« I delegati delle nazioni straniere rappresentate qui oggi hanno voluto fare al piccolo Belgio l'onore di parlare in nome loro. Io li ringrazio per la mia patria.

« Noi tutti siamo venuti a Roma mossi da un se-

mune spirito di fratellanza scientifica ed esprimiamo all'Italia e alla sua Capitale la nostra riconoscenza più viva per l'ospitalità che ci è offerta.

« Quale luogo, nel mondo intero, potrebbe indicarsi più adatto ad un Congresso storico internazionale di questa Roma eterna ?

« I ricordi dell'antichità, del medio evo e dei tempi moderni si affollano qui più numerosi e più maestosi che in ogni altra parte del globo.

« Le lezioni della storia sono qui più gravi e feconde che altrove.

« Con un sentimento di venerazione profonda gli storici di tutte le nazioni premono questo suolo romano, sacro a loro come l'agone di tanta vita, di tante lotte politiche e religiose per una lunga serie di secoli. (*Applausi*).

Noi tutti facciamo voti per la buona riuscita di questa riunione della scienza internazionale.

« *Sire*,

« Noi ringraziamo la Maestà Vostra per aver voluto accordare il suo alto patronato al nostro Congresso, nel quale (se osassimo) vorremmo chiamarvi collega per il vostro sapere di numismatico. (*Applausi prolungati*).

« Possa questo Congresso mostrarsi degno della città illustre che l'accoglie tra le sue mura, favorendo la cooperazione scientifica di tutti i paesi. » (*Applausi prolungati*).

+

Tutti i discorsi furono salutati da unanimi applausi.

Compiuta la cerimonia inaugurale, le LL. MM. e seguito, insieme ai Ministri, attraversando la sala fra vivissime acclamazioni, passarono nel palazzo dei Conservatori per assistere alla inaugurazione della *Forma Urbis*.

Non si ebbe a deplorare che un incidente.

Mentre parlava S. E. Nasi, la folla degl'invitati, che non aveva potuto trovar posto nell'aula, cominciò a rumoreggiare sullo scalone del palazzo Senatorio, e alcuni congressisti, afferrati i battenti del portone, cominciarono a bussare con grande insistenza.

Il Ministro dovette sospendere il discorso, ed essendo impotenti gli agenti di servizio sulla scala a respingere la folla, accorrevano colà subito il Sindaco e il Ministro dell'interno, on. Giolitti, il quale, personalmente, dopo aver rilevato ad alta voce la sconvenienza dell'atto compiuto, ordinava ai vigili di fare allontanare la folla che faceva ressa all'ingresso.

Intanto giungevano numerosi carabinieri e l'incidente non aveva seguito, essendosi contemporaneamente provveduto a dare ingresso agli invitati dal palazzo del Museo, dimodochè i ritardatari poterono spingersi fino alla sala delle bandiere!

Ristabilito l'ordine, la cerimonia proseguì tranquillamente nell'universale entusiasmo.

Gli intervenuti.

Notati specialmente, oltre il prof. Federicq — oratore delegato dei rappresentanti stranieri — Joseph van den Gheyn, Karl Hanquet e F., Gevaert H, Barbière Ursmaro; Coussou A., Cumont Franz e Kurth Godefroid (Belgio), J. Toribio Medina, R. Silva Cruz, A. Blest Gana, L. Santos Rodriguez, G. Steffen (Cile); M. Cl. Gertz (Danimarca); Paul Meyer, con un numeroso collegio di delegati di cui l'illustre professore è il presidente (Francia); S. P. Lambros (Grecia); sir A. C. Lyall (India Britannica); don Gonzalo A. Esteva, F. del Paso y Troncoso, J. Urueta (Messico): G. Nielsen, R. Tank Nielsen, A. Orand (Norvegia); don E. Machain (Paraguay); principe Malcom Khan (Persia); B. Modestor (Russia); N. Nulic (Serbia); H. E. Bourne, E. C. Richardson, W. R. Thayer, C. Ford Worthington, A. Dikson White con tre delegati speciali della California; W. Carey Jones, Bernard Moses ed E. Bull Clapp (Stati Uniti); G. A. O. Montelius, F. W. Montan, H. G. Hjarne, C. M. Zander (Svezia); R. Altamira y Crevea (Spagna); G. Lanczy (Ungheria); Nabuco Ioachim, ministro plenipotenziario in missione speciale per l'arbitrato (Brasile); Ksu-Kich, Tchai-Tching-Soung (Cina); Gustavo Saige (Principato di Monaco); Buecheler Franz, Gierke Otto, Harnack Adolf, Kehr Paul, Von Wilamowitz Möllendorff Ulrich (Prussia); Eugenio Popovich, Carlo Scotti (Montenegro); P. P. Block (Paesi Bassi); Althaus Emilio M., Cancino J. Teobaldo (Perù); De Courcel, E. Rott, presidente e segretario della Société d'Histoire Diplomatique.

La *Forma Urbis*.

Compiuta la solenne inaugurazione del Congresso storico, alle 11, nel cortile superiore del Palazzo dei Conservatori, fu inaugurata la *Forma Urbis*, collocata sulla parete posteriore del palazzo Caffarelli.

Per l'occasione era stata sistemata alla meglio l'area del cortile, che dovrà essere trasformata in un elegante giardino, e nella quale ammiravansi già, quasi ultimate, le nuove artistiche fontane.

Le due gallerie laterali erano state poi disposte le statue che già trovavansi nella demolita Rotonda del palazzo.

La *Forma Urbis*, per quanto collocata a posto soltanto in piccola parte, già rivela tuttavia la sua grande importanza archeologica e fu oggetto infatti della maggiore ammirazione da parte di tutti gli studiosi stranieri che assistevano alla inaugurazione.

In un angolo del cortile, in mezzo ad un gruppo di piante ornamentali, sorgeva il busto di Settimio Severo, sotto il cui impero venne eseguita la *Forma*.

I Sovrani assistettero all'inaugurazione da una finestra del secondo piano del Palazzo dei Conservatori, non ancora completamente sistemato, e nel quale, oltre gli staffieri municipali, prestavano servizio d'onore i fedeli del Comune nelle loro caratteristiche livree.

Il prof. Lanciani — che alla ricostruzione di questo insigne cimelio da parecchi giorni ha dedicato tutta la sua attività, dopo aver passata la vita a studiare e illustrare la topografia di Roma — prese la parola per render conto del lavoro compiuto.

— La pianta di Roma della quale vedete qui raccolti per la prima volta i laceri avanzi — disse egli — fu incisa in marmo sotto il regno di Settimo Severo e di Caracalla dopo l'anno 203 E. V., che è la data della costruzione del Settizonio rappresentato nella pianta stessa, e prima del 4 febbraio 211, data della morte di Severo, il cui nome leggete inciso, come di principe vivente nel frammento del Clivus Victoriae.

La pianta fu incisa su di 140 tavole di marmo, di varia misura, della superficie complessiva di mq. 286, e queste tavole furono affisse, mediante grappe di metallo innestate nella grossezza, alla parete postica dell'archivio catastale (Templum Sacrae Urbis) oggi chiesa dei ss. Cosma e Damiano. La parete, ancora in piedi, benchè malconcia dal tempo e dagli uomini, era di un terzo (m. 18) più larga di questa (m. 12) sulla quale abbiamo tentata la ricomposizione ma di altezza pressochè uguale.

La *Forma Urbis* Severiana fu dunque incisa nella proporzione media di 1:250: dico media, perchè la presente nostra esperienza ci ha dimostrato che alcune zone, per esempio il Palatino e il Foro si avvicinano più al rapporto di 1:200, vale a dire che sono incise in scala maggiore del resto: fatto strano e inesplicabile che ci ha creato gravi difficoltà.

Abbiamo anche potuto riconoscere che mentre l'opera è tutta dei tempi severiani, pure porta l'impronta di varie mani d'artefici, alcune corrette ed esperte, altre negligentissime.

Il prof. Lanciani accennava quindi al lavoro di selezione e di ricongiungimento dei pezzi compiuto, indicando alcuni particolari dell'opera e osservando come la pianta non si arrestasse sul limite delle 14 regioni della città; ma abbracciarne altresì, anche una parte del suburbio. Dimostrava che le tavole caddero l'una dopo l'altra sul pavimento del *Forum Pacem* per causa fortuita e naturale, prima del terremoto del Petrarca, perchè i massi precipitati dalla vicina basilica di Costantino in quella calamità si trovano a più alto livello dei frammenti. E ricordato come il merito di averli rimessi in luce spetti a Giov. Antonio Dosio nel 1562 seguiva le varie vicende che avevano subito i pezzi rinvenuti per concludere che si ha oggi un totale di 1049 pezzi, i quali rappresentano, a suo avviso, appena la quindicesima parte della superficie della Forma originaria.

Dato questo stato di cose — soggiungeva — è superfluo ch'io dichiari quali e quante difficoltà presentasse il problema della ricomposizione di questi sparsi frammenti, data l'angustia dello spazio e del tempo di cui potevamo disporre. Del nostro lavoro si può ripetere quel che hanno scritto gli esecutori di C. Cestio sulla piramide alla porta S. Paolo: *opus absolutum brevi triginta sex dierum spatio: absolutum* per la circostanza ma non *perfectum*, perchè noi siamo riusciti a riconoscere e collocare sicuramente nel proprio luogo solo 167 pezzi su 1049. E se abbiamo potuto compiere in soli trenta giorni tanta mole di lavoro, ne va data lode in primo luogo al nostro Sindaco e alla Giunta che hanno saputo troncare e risolvere una questione agitata da anni, e ai miei colleghi di Commissione Gatti, Marucchi, Tamassetti e al chiaro professore Cristiano Huelsen il quale con singolare pazienza e finezza d'intuito ha voluto assisterci nella ricomposizione di questi preziosi brani topografici: I risultati cui siamo giunti e le scoperte che abbiamo ottenute restituendo al loro luogo questi pochi brani, sorpassano invero l'aspettazione. Basti accennare al solo gruppo del *Porticus Divorum*, chiuso da un lato dal *Serapeum* dall'altro dallo *stagnum Agrippae*, gruppo sino ad ora ignoto, e la cui risurrezione segna una grande conquista pei vostri studi.

Sarà egli possibile — concludeva — perfezionare il nostro lavoro e disporre in qualche modo degli ottocento pezzi non ancora riconosciuti? Sì certamente, dentro modesti limiti, ma ad una condizione: che Voi, illustre ministro della P. I. che Voi on. sindaco vogliate concederci autorità o mezzi per condurre a termine, *longe lateque*, e nel modo che noi intendiamo, lo scavo dell'orto di S. Cosma e Damiano. Se a tale risultato ci condurrà la geniale odierna celebrazione, noi ci terremo orgogliosi e ben avventurati di avervi modestamente contribuito con l'opera nostra.

Nel giudizio che sarete per dare di tale opera tenete presente che si tratta piuttosto di un accenno a quello che speriamo di compiere con più maturi studi.

Ma noi siamo certi che l'opera stessa, inaugurata sotto sì lieti auspicii quali son quelli che abbiamo il diritto di trarre dalla presenza delle Vostre Maestà e di tanti illustri rappresentanti della scienza internazionale, non potrà non riuscire a maggior decoro della città di Roma e a maggior incremento degli studi di antichità.

Il discorso fu salutato da unanimi applausi.

S. M. il Re — che aveva ammirato la *Forma* col massimo interesse — congratulavasi vivamente coll'illustre archeologo e col Comune di Roma per la bella iniziativa, augurandosi che l'on. Nasi possa essere in grado di accogliere il voto manifestato dal prof. Lanciani, e pel quale il Sindaco faceva opportune insistenze.

Intanto dopo che il barone Magno ebbe offerta al congresso una bella Protocarta Sabauda comitale, il prof. Gierke, rettore magnifico della università di Berlino, presentava il dono inviato dall'Imperatore di Germania al Congresso storico, consistente in un *album* di fotografie di Baalbech, l'antica Eliopoli, e dei monumenti scoperti in Germania dell'antico *Limes* romano — le estreme fortificazioni dell'Impero — prezioso dono che l'illustre professore dicevasi lieto di poter offrire a nome del suo Imperatore.

Il comm. Tommasini, pel Comitato ordinatore, prendendo in consegna l'*album*, rendevasi interprete dei sentimenti di gratitudine di tutti i congressisti verso l'Imperatore di Germania, il quale — diceva — ha il dono di esser presente dovunque si svolga una festa civile. Le memorie del *Limes* — concludeva — che segnano i limiti dell'antica potenza romana, daranno occasione al Congresso di esprimere a S. M. I. la propria riconoscenza *senza alcun limite*.

Vivissimi applausi.

Alle 11 e 1|2 i Sovrani lasciavano il Campidoglio, mentre la folla dei congressisti continuava ad affluire nel palazzo dei Conservatori.

La cerimonia destò in tutti la più gradita impressione e l'opera del Comune di Roma trovò unanimi encomi.

La prima seduta

I Sezione — Gruppo storia antica - Epigrafia - Si procede alle elezioni. Furono eletti: presidente Mahaffy - vice-pres. Hülsen, De Basiner, Tropea, Bouchè Leclercq - segretari Galanti e Fedele.

Vennero date le seguenti comunicazioni: 1. Petersen, dell'Imperiale istituto archeologico germanico: Risultati storici della interpretazione della colonna Traiana - 2. Conway R. S. di Cardiff: I due strati di popolazione Indo-europea nel Lazio primitivo - 3. Modestov B. di Pietroburgo: In che stadio si trovi oggi la questione etrusca.

II Sezione — Storia medioevale e moderna - Eletto presidente Bresslau. Vennero trattate varie e importanti comunicazioni, fra le quali quella di mons. Duchesne L., che parlò dei vescovi in Italia durante il dominio dei Longobardi - Schultz A., sull'industria della lana nel 1200 - Pastor L., sulle Biblioteche private in Italia. Fecero anche comunicazioni Monod G. e Krumbacher K.

Alla riunione intervennero anche gli iscritti alla sez. VI per udire la comunicazione di L. Duchesne.

IV Sezione — Archeologia - Venne eletto presidente Collignon. Furono trattate le comunicazioni di Ashby, Balanos, Puschi, Sticotti e Lafaye.

Tutte le sezioni sono state frequentatissime e molte delle comunicazioni vennero fatte in lingua italiana.

Ecco il programma di oggi:

Ore 9. — Sez. I Filologia class. e comp.; II St. medioev. e mod.; IV Archeologia; V Storia dell'arte; VIII St. scienze matem., fis., nat. e mediche.

Ore 14. — Inaugurazione della *Mostra di topografia romana* nella Biblioteca Nazionale Centrale « Vittorio Emanuele ».

Ore 15. — Sez. I St. antica ed epigrafia; II St. mediev. e mod.; II Metodica; II Archivistica, bibliografia; III St. delle letterature; IV Archeologia; IV Numismatica; IV Storia dell'arte; IV St. arte music. e dramm.; V St. diritto e sc. economiche; VI St. d. geogr. e geogr. econ.; VII St. d. filos. e delle religioni; VIII St. sc. matem., ecc.

Ore 21. — Concerto vocale e strumentale al Teatro Argentina.

Telegrammi.

L'on. Villari inviò a S. M. l'Imperatore di Germania un telegramma di vivo ringraziamento per il suo dono al Congresso.

La Reggenza della Repubblica di San Marino mandò un telegramma di adesione e di plauso per questo Congresso.

Colosseo.

L'illuminazione a bengala del Colosseo e monumenti vicini, causa il cattivo tempo, fu rinviata.

Mostra di Topografia Romana.

La Mostra di Topografia Romana nella Biblioteca Vittorio Emanuele, s'inaugurerà poi congressisti, oggi 3 corrente alle ore 14.

Nei giorni successivi, e per la durata tutta del Congresso, la Mostra rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 16.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 16.5 — Minimo 4.2.

Quirinale. — Il Re ricevette il prof. Ettore Stampini dell'Università di Torino, il quale, in nome suo e della Casa Editrice Ermanno Loescher presentò in omaggio a S. M. il volume XXX della « Rivista di Filologia e d'Istruzione classica » di cui lo Stampini è direttore. Il Re intrattenne il valente professore con molta affabilità per circa mezz'ora.

— Ieri S. M. il Re ha ricevuto la Commissione ordinatrice del settimo Congresso internazionale di agricoltura, che si inaugurerà a Roma il 13 corrente, composta dell'on. march. Cappelli, sen. Faina, on. Pavoncelli, Scalini ed Ottavi, comm. Cavalieri, Siemoni, Camuccini, e Nazari.

S. M. il Re, che volle essere particolareggiatamente informato della organizzazione del Congresso e del programma delle escursioni, confermò la promessa fatta al Ministro dell'Agricoltura di assistere, con S M. la Regina alla inaugurazione del Congresso che avrà luogo al Campidoglio.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette mons. Savelli-Spinola segretario della Propaganda; il conte Goes con la consorte e il conte Adolfo du Chastel.

Opera Apostolica. — Nel giorno 6 aprile alle ore 5 pom. nella cappella delle Suore di S. Giuseppe in piazza Margana n. 18 si terrà la Pia adunanza delle Signore ascritte all'Opera Apostolica.

Prima della benedizione coll'Augustissimo Sacramento avrà luogo il solito discorso.

Al Circolo Giuridico. — Iersera Archita Valente lesse le sue *Prose ritmiche*, che furono precedute da una definizione della poesia e dal confronto fra essa e la prosa ritmica, ch'è, in sostanza, poesia senza versi. Lesse quindi le sue *Visioni*, divise in quattro parti; la prima *Vita*, che comprende: Chiostro, Carovana in viaggio, Orchidee, Alcove, Profumi, Lampade: la seconda *Amore*, comprendente: le Bocche, gli Occhi, Mattinata, Desiderii; la parte terza *Morte*, che comprende: il Dubbio, i Vinti, i Sette Misteri, i Corvi, Sogno macabro; e l'epilogo, cioè *Resurrezione*, che comprende: Elevazione, Spasimi, Gloria, ai Guerrieri dell'Idea.

Quasi in tutte queste composizioni ritmiche si nota abbondanza di pensieri e vivacità di coloritura, qualche volta un po' troppo verista.

Gran pubblico, quasi tutto femminile come sempre, e molti applausi all'enfatico lettore.

Il comm. Ignazio Neuschüler — E' ritornato ieri da Pietroburgo il comm. Ignazio Neuschüler specialista di diottrica-oculistica ed ha ripreso le sue consultazioni.

Per il Foro. — Un assiduo ci scrive proponendo che tutte le scoperte del *Foro Romano* fossero illustrate in una pubblicazione scientifica.

Sappia l'assiduo che, oltre le memorie che si vengono via via pubblicando sulle *Notizie degli scavi*, per cura del Ministero, sono in corso di stampa alcuni volumi dello stesso direttore degli scavi, ing. Boni.

Le liste elettorali. — Un esemplare delle liste elettorali dei probi-viri dei sei collegi di Roma, tanto degli operai, quanto degli industriali, è stato affisso all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 30 giorni da oggi.

Chi avesse reclamo da fare, per essere stato omesso nelle liste o per indebita iscrizione di altri elettori, potrà presentarlo entro dieci giorni alla Giunta municipale e nei venti giorni successivi direttamente al Tribunale civile e penale.

Per la difesa penale gratuita dei poveri. — Ieri il Consiglio direttivo riunivasi per la elezione delle cariche.

Risultarono riconfermati a presidente il cav. avv. Giovanni Randanini, a tesoriere-economo l'avv. Giovanni Albano e a segr. l'avv. Vittorio Positano.

A seguito delle ultime elezioni in assemblea generale dei soci, il Consiglio direttivo di questa benemerita Associazione per l'anno 1903 rimane costituito degli avv. Albano, Bindi, Brenna, Coccia, Giglioli, Giuliani S. B., Gregoraci, Hanau, Lesen C., Merlino, Positano e Randanini.

Gli uffici dell'Associazione risiedono al p. p. dei Filippini presso la Corte d'appello.

Alla Società fra gl'impiegati. — Iersera l'avv. comm. Vecchini trattò un tema molto suggestivo: « Immagini femminine »; questo e la riputazione meritatissima del valente e forte conferenziere fece accorrere un pubblico numeroso e sceltissimo all'Esedra di Termini, e questo pubblico non restò affatto deluso perchè il Vecchini svolse il tema con molta originalità e con forma simpatica; siamo dolenti che lo spazio non ci permetta dirne di più e concludiamo col dire che il conferenziere fu spesso interrotto da applausi ed in ultimo fu acclamatissimo.

Ricreatorio Natale Del Grande. — Ieri una Commissione composta del presidente effettivo di questo Ricreatorio on. generale Menotti Garibaldi, delle signore Giovannina Mantica e Bianca Partini, si è recata ad offrire alla moglie dell'on. Alfredo Baccelli, signora Caterina, la presidenza del Comitato delle dame. La gentile donna ha accolto con espressioni di sincera gratitudine l'incarico, promettendo tutto il suo aiuto morale alla istituzione, che porta il nome di un glorioso suo antenato.

Federazione delle opere femminili — Domani il prof. Hermanin terrà la quinta delle sue conferenze sui monumenti d'arte a Roma.

L'argomento è: « Il secolo d'oro dell'arte romana ».

Le carrozze inglesi di Lord Currie, ex-Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, verranno vendute al pubblico incanto domani sabato 4 c. nei magazzini della Casa Corvisieri e C.i, in via Veneto n. 33, alle ore 4 p.

Le vendite dei ricchi mobili e suppellettili proseguono tutti i giorni con crescente successo alle ore 10 ant. nella sede di piazza Poli n. 45.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa ricchezza mobile di Tani Ettore, Braggio Giacomo.

Accolti in parte: Francati Scipione, Biasi Pio, Faccini Carlo, Lesen Tito, Lanfranchi Adele, Michetti Gaetano, Conterno Saverino, Gentilini Augusto, Cortellesi Giuseppe.

Ha respinti quelli di Bonar Thompson, Dell'Ariccia Samuele, Bini Luigi, Lesen Curzio.

Gita d'istruzione. — Ieri gli alunni dell'Istituto Giacomo Leopardi, guidati dal loro direttore e dai professori fecero una gita archeologica lungo la via Appia Antica, illustrando i monumenti di questa celebre *regina viarum* dei Romani.

Dopo una breve sosta nel Bosco Sacro per la refezione, alle ore 20 erano di ritorno in Roma, lieti e contenti della bella ed istruttiva loro gita.

Piccola Cronaca

I tipografi. — Dopo il solito quotidiano Comizio al teatrino Cossa, ieri, un gruppo di tipografi e di muratori scioperanti, recavasi in via del Lavatore, per fare una dimostrazione ostile alla tipografia Cecchini, dove si lavora.

Accorsi gli agenti agli ordini del commissario Alliata-Bronner e dei delegati Volpicelli e Ramoni, dopo una breve colluttazione i dimostranti vennero dispersi.

Si operarono 37 arresti.

Un altro gruppo di dimostranti si recò in via Venti Settembre, alla tipografia De Luigi, dove volarono alcuni sassi contro le vetrine dello stabilimento. Alcuni vetri andarono in frantumi.

Arrivate le guardie poterono a gran fatica sciogliere l'assembramento.

Altri dimostranti cercavano di spingersi fino a Montecitorio, ma venivano senz'altro respinti dalle guardie e dai carabinieri per via dei Pastini in piazza del Pantheon, dove erano sciolti con i soliti squilli.

Stanotte il questore diede ordini che tutti gli arrestati nelle dimostrazioni tipografiche fossero rilasciati.

Il grave fatto al viale Castro Pretorio. — Ieri, alle 19, una gran folla si era radunata innanzi alla caserma *Ferdinando di Savoia* al viale Castro Pretorio, per assistere al ritorno della compagnia del 1. regg. granatieri, che aveva prestato servizio al Quirinale.

Pietro Ansuini, d'anni 22, piazzista, abitante in via dei Fienili 100, Carlo Bresciani d'anni 19, verniciaro, abitante in via del Cancello 7 e Italo Sagnotti d'anni 18, figlio del proprietario dell'*Albergo dell'Orso* in via Monte Brianzo 94, vennero a questione, perchè si erano dati a vicenda degli urtoni nello spingersi tra la folla.

Il Sagnotti, armatosi di un coltello a serramanico, si avventò sull'Ansuini vibrandogli un colpo al torace, quindi fuggì insieme al suo compagno Bresciani.

In via dei Mille furono però arrestati dal caporal maggiore dei bersaglieri Francesco Milici, dal soldato del 1° regg. granatieri Ezio Cesqui e dal sergente del 34° regg. fanteria Save io Acquarini. Quest'ultimo nella corsa cadde ferendosi alle gambe ed alle mani.

Il ferito venne trasportato da due carabinieri all'ospedale di S. Antonio, dove i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

La folla intanto aveva cominciato a tumultuare, e dalla caserma dei carabinieri di via dei Mille dovette uscire il tenente Furlani con molti militi.

Nel cortile della caserma dei carabinieri si rinvenne un coltello, non si sa da chi gettato.

Gli arrestati saranno tradotti oggi a Regina Coeli.

La suicida di via Ferruccio — La stampatora Gilda Tilli, d'anni 16, da Todi, ieri alle 8, in via Ferruccio, dopo una questione avuta col suo fidanzato Giovanni Migliaccia, il quale voleva abbandonarla, si avvelenò ingoiando tre pastiglie di sublimato.

A. S. Antonio la Tilli fu giudicata in grave stato.

Suicidio o disgrazia? — All'ospedale di S. Giacomo venne trasportata ieri mattina, la domestica Laura Aloisi, d'anni 13 ab. in via della Croce 35, in preda a spasimi atroci.

I medici si riservarono il giudizio.

Raccontò di avere ingoiata una dose di stricnina, più di quella prescrittale, per una malattia nervosa che l'affligge da molti anni. Sarà vero?

Teatri di Roma

Costanzi. — Moltissimo pubblico e consuete accoglienze iersera alla replica della *Germania*. Applauditi tutti gli artisti ed i soliti pezzi replicati.

Stasera riposo e domani alle 20 1|2 fuori abbonamento la *Germania* si ripeterà ancora, come pure domenica alle ore 16 1|4.

Giovedì poi unico concerto classico e sacro a scopo di beneficenza, col poema bellissimo di Don Lorenzo Perosi: *Mosè*.

Valle. — Gennaro Pantalena, l'artista geniale e simpatico, con *Cane e gatto* dà questa sera il proprio spettacolo d'onore.

Adriano. — Ultimo spettacolo di gala con programma straordinario e domani gran serata in onore dei convenuti al Congresso storico.

Quirino. — Stasera la graziosa operetta *La bella Profumiera*.

Metastasio. — *Amor mio*, il gentile e piacevolissimo lavoro che tanto piacque al Costanzi, andrà in scena questa sera.

Manzoni. — L'attrice Olga Capri col *Mondo della noia* darà stasera il proprio spettacolo d'onore.

Domani ripresa del *Quo vadis?*

Sferisterio spagnuolo. — Oggi alle ore 16 e 19 due consuete partite al giuoco della Pelota.

Sala Giraud. — Domenica concerto sacro, diretto dal maestro E. Buzzi, con un programma attraentissimo.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — *Cane e gatto*, ore 21.
Nazionale — *La Passerella*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Victor ore 21.
Quirino. — *La bella profumiera*, ore 21.
Metastasio. — *Amor mio!* ore 21.
Manzoni. — *Il mondo della noia* - ore 21.
Giardino Margherita - *Li romani der settecento*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, ore 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del disegno di legge sugli infortuni degli operai nel lavoro.

La Camera di ieri.

Commemorato, in principio di seduta, il compianto e benemerito senatore De Vincenzi, svolta in quattro battute una interrogazione dell'on. Di San Giuliano relativa alle dimostrazioni della scolaresca secondaria di Catania, la Camera udì lo svolgimento delle interpellanze sul Benadir; oratori gli onorevoli Santini, Chiesi, Cottafavi, Curioni e Dal Verme.

Severi gli uni contro la Società, più blandi, secondo una frase dell'on. Morin, gli on. Curioni e Dal Verme.

La risposta dell'on. Morin ristabilì i fatti e le responsabilità alla loro giusta misura.

E con ciò la Camera, conformemente alla deliberazione di ieri, si prorogò al 28 aprile.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta delle elezioni ha discusso in seduta pubblica la elezione dell'on. Giliberti nel IX collegio di Napoli.

L'on. Riccio ha sostenuto le ragioni dell'on. Giliberti e on. Pozzi quelle dell'on. Di Gennaro Ferrigni.

La Giunta ha sottoposto l'esame delle schede ad una Sotto Commissione.

Ha poi proclamato eletto a Monopoli l'on. Colacci ma ne ha contestata l'elezione.

— La Giunta delle elezioni ha proclamato nella riunione di ieri sera il ballottaggio fra gli on. Giliberti e Di Gennaro Ferrigni nel IX collegio di Napoli. Ha poi convalidato l'elezione dell'on. Canevari a Viterbo.

Per il movimento albanese.

L'on. Fortis ha presentato al ministro degli esteri la seguente interrogazione:

« Sulla presente situazione in Albania e sulla notizia che l'Ambasciatore italiano a Costantinopoli marchese Malaspina insista per la pronta attuazione delle riforme in Macedonia e sulla urgenza di provvedere acciocchè l'opera, che si dice pacificatrice, non sia intralciata dal movimento albanese ».

Pei segretariati delle Intendenze di finanza.

Firmata da 25 deputati è stata presentata la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare al riprendersi dei lavori parlamentari un disegno di legge per migliorare la condizione dei segretari e vice segretari amministrativi delle Intendenze di finanza ».

Per l'arsenale di Spezia.

L'on. Morin ha ricevuto i seguenti telegrammi;

Memori dell'affetto che Ella ha sempre nutrito verso città nostra mentre informiamola avere rivolto eguale preghiera Presidente ministri, esortiamo caldamente V. E. volere con quella sua equanimità, una delle doti preclare del cuore, adoperare indulgenza onde possa avere presto termine agitazione operai questo Dipartimento revocando provvedimento chiusura arsenale che se procrastinata più oltre arrecherebbe danni gravissimi nostro commercio.

Assoc. gen. commercianti industriali Spezia.

Capi operai primo Dipartimento rivolgono preghiera V. E. riaprire arsenale onde operai ben pensanti riprendano lavoro e sia fine a noi d'immeritato castigo che si compie attribuito dovere.

La Commissione: *Pogliago-Ferrabini.*

Elezioni politiche.

I Collegi elettorali di Albenga e di Massa Carrara sono convocati per il giorno 26 corrente per procedere alla elezione del respettivo deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 3 maggio successivo.

Ministero Interno.

Il ministero ha inviato una circolare ai prefetti domandando ragguagli esatti e particolareggiati intorno alle malattie infettive del bestiame, che si verificarono nel Regno, durante l'anno 1902, intorno al decorso ed alla diffusione di esse e intorno ai danni approssimativi, che arrecarono all'industria zootecnica.

La circolare invoca una relazione esatta su tutto ciò che può interessare le malattie del bestiame.

—

E' aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni alla carriera di delegato di P. S.

Le domande dovranno essere presentate prima del 31 maggio.

—

Il consigliere delegato Aumiller Alessandro è collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Salvadori dott. Alessandro, consigliere a Grosseto, è trasferito a Pisa; Paganini cav. Achille, id. da Pisa a Firenze; Ravet cav. Vittorio, id. da Como a Potenza; Pivetta cav. Antonio, id. da Forlì a Mantova.

Ministero Poste e Telegrafi.

Proventi delle due aziende.

I proventi postali e telegrafici superarono in marzo di circa 247,000 L. quelli del marzo 1902.

I proventi dal 1° luglio ad oggi superano di 4 milioni circa quelli dello stesso periodo precedente.

Ministero Finanze.

Ieri l'on. Carcano ricevette una Commissione accompagnata dall'on. Sinibaldi, che volle raccomandare al Ministro la condizione degli impiegati demaniali.

—

Da alcuni giorni si riuniscono al Ministero delle Finanze varie Sotto-commissioni della Commissione censuaria centrale per risolvere alcune questioni di massima e le tariffe della Provincia di Bergamo.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il min. Nasi ha ringraziato col seguente telegramma all'on. Villari per la nomina a pres. on. del Congresso:

« La prego di rendersi interprete dei miei sentimenti di viva riconoscenza per l'onore altissimo che il Congresso ha voluto farmi nominandomi suo presidente onorario. Mi è caro rinnovare per di Lei mezzo agli illustri scienziati i miei saluti e gli auguri più affettuosi ».

— Ieri si è riunita alla Minerva la Commissione per la promozione ad ordinario del prof. Ettore Lombardo di diritto costituzionale a Palermo.

— I maestri della regione marchigiana riuniti a Comizio a Pesaro inviarono un telegramma al ministro Nasi, augurandosi che le sorti degli insegnanti siano migliorate.

Ministero Marina.

Per gravi motivi di famiglia sbarcherà dalla regia nave « Carlo Alberto » il capo macchinista di seconda classe Cogliolo Giuseppe e fruirà della chiesta licenza eccezionale.

Il medico di prima classe Gatti Teodoro entra nel turno di emigrazione, cessandone Luzzati Alfredo, il quale rientra a prestar servizio all'ospedale di Spezia.

—

Il « Garigliano » è partito da Messina — la « Minerva » è partita da Messina — l' « Umbria » è giunta a Valdivia — l' « Elba » è giunta a Bahia.

SPAGNA

Madrid, 2. — Il Consiglio dei Ministri si occupò del bilancio. Il contingente dell'esercito venne ridotto a 90,000 uomini.

Gl'introiti delle imposte hanno dato in marzo due milioni in più delle provvisioni.

Borse e Mercati

Roma, 2 aprile

La prima parte della Borsa odierna fu fermissima con affari attivissimi. La seconda parte ebbe a sopportare dei realizzi che fecero lievemente piegare i corsi, pur mantenendosi la buona tendenza.

La Rendita per contanti ebbe scambi tra 102.62 1|2 e 102.67 1|2. Per fine fecesi 102.95.

Il 3 1|2 98,80 contanti 99,05 per fine.

I valori chiudono ai prezzi sotto indicati.

Banca d'Italia 941 — Banca Commerciale 718 — Credito Italiano 535 — Banco Roma 116.50 ex 7 lire — Acque 1192 — Gas di Roma 1250 — Omnibus 317 — Condotte 288 — Carburo 698 ex 30 lire — Immobiliari 257 — Venete 128 — Elba 311 — Kerka 385 — Molini 85 — Ferriere 93 — Zuccheri 100 — Risanamento 21.

Cambi: Parigi 100.02 1|2 - Londra 25.17.

—

Ore 18.30. — Rendita 5 0|0 102,85 — Banca d'Italia 939-40 — Veneto 128-28 1|2-29 — Molini 86.

—

Cambio dazio doganale 3 Aprile L. 100.00

Dal 30 al 5 — fino a L. 100 — L. 100.05

BORSE ITALIANE — 2 aprile 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 90	102 55	102 62	102 90
Id. fine	— —	102 87	102 87	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 —	106 — ex	107 —	106 12
Az. B. d'Italia	943 —	943 —	942 50	942 50
» B. Generale	— —	44 50	— —	— —
» ferr. Medit.	491 —	489 —	491 50	493 —
» » Merid.	710 —	706 —	710 50	712 50
Credito Italiano	513 —	543 —	513 50	— —
B. Commerciale.	717 —	717 50	716 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	142 50	— —
» Nav. Gen.	444 —	442 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	317 —	333 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	348 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	244 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	521 —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	527 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 —	100 02	100 02	100 —
Berlino Id.	122 70	122 75	122 75	122 70
Londra Id.	25 18	25 17	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 18	24 92

Consolidati	Media uff. del Regno, 1 aprile con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,54 5|8	100,54 5|8
4 1|2 netto	105,95 1|4 ex	105,82 3|4
4 0|0 netto	102,35 7|8	100,35 7|8
3 1|2 0|0 netto	98,82 3|8	97.07 3|8
3 0|0 lordo	71.47 ex	70.27

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Genova. 2, ore 15.25 — Rendita 102.82 1|2 — Meridionali 707 — Mediterranee 490 — Navigazione 442 — Raffinerie 334 — Banca d'Italia 938 — Banca Commerciale 716 a 717 — Carburo 699 — Acciaierie 1765 — Molini Alta Italia 518 — Elba 309 — Venete 128 — Metalli 145 — Ferriere 93,50 — Credito 534 a 535 — Raffinerie nuove 330 — Eridania 459.

Parigi. 2, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	98 40	98 35ex
» 3 0|0 perp.	98 77	98 60	98 85
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 55	102 57	102 60
turca	29 17	29 12	23 50
spagnola	86 10	88 10	88 07
russa nuova	— —	89 60	90 05
portoghese	31 70	31 47	31 77
ungherese	— —	103 70	103 70
Egiziano 4 0|0	— —	109 60	109 60
Banca di Parigi	— —	1090 —	1092 —
Banca Ottomana	— —	596 —	599 —
Credito Fondiario	— —	716 —	717 —
Azioni Suez.	— —	3753 —	3755 —
Lotti Turchi	— —	125 1/2	126 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	708 —	708 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16 1/2	25 17
su Madrid	35 07 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi. 2, ore 16 (Fonte italiana) - Malgrado indecisione molto resistenti. Spagnuolo 88,10 — Rio 1271 — Brasile 79.05 — Argentina 1900 77.55 — *Andalouse* 191 — Saragozza 336 — Nord Spagna 219 — *Credit Lyonnais* 1081 — Sosnovice 1741 — *Metropolitain* 626 — Thomson 693 — *Traction* 18 — De Beers 549 — Eastrand 211 — Randmines 284 — Transvaal 145 — *Goldfields* 201 — Oceana 55 — Huanchaca 109 — Chartered 84 — Geduld 206 — Lagunas 58.

Vienna. 2 pesante	1	2
C. austr.	689 —	686 75
R. aust. ar.	121 95	121 90
Id. arg.	100 65	100 75
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra	23 97 1/2	23 98 1/2

Londra. 2 chiusura	2	2
N.i Cons.	90 5/8	90 3/4
Italiana	101 3/4	101 7/8
Turca	28 7/8	28 5/8
Egiziano	108 —	107 1/2
Argento	22 13/16	22 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 111,000 - Rit. st.

Berlino. 2. ribasso	1	2
Ital. cont.	103 30	103 50
4 mese	— —	— —
Az. Merid.	141 10	141 —
» Medit.	96 75	96 75
Obb. ferr. 3 0|0	70 25	70 25
» Merid.	69 90	70 —
» Roma	103 —	103 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 35	216 35
C. Italia	— —	81 45

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	3 1|2 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	5 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

Un eroe della Bohème

di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

CAPITOLO VIII.

« Questo nuovo Endimione si chiama Raoul d'Argère.

— D'Argère, ripetè la cugina cercando ricordarsi, questo nome non mi è nuovo...

« Aspetta... ma sicuro, ho udito parlar molto di lui, da mio marito, era un suo compagno di gioventù.

« Anzi sui primi tempi del nostro matrimonio mi pare sia venuto a pranzo due o tre volte da noi. Poi non l'abbiamo più visto.

« Mi pareva un giovene elegante distinto, da quanto si può giudicare, sai bene in due o tre serate passate fra persone estranee.

La ragazza rispose con un sospiro soffocato.

— Io credo del resto che mio marito debba aver ancora relazione con lui al circolo.

« E mi meraviglio che d'Argère sapendo [illegible] stri legami di parentela, non abbia mai detto nulla a Roberto del suo futuro matrimonio. Gliene parlerò.

— Ah! no, ti prego, supplicò Maria-Teresa. Mio cugino ne parlerebbe dopo con mio padre e mia madre; ed essi potrebbero supporre che abbia cercato di mettervi contro di lui.

— Ma chi ti dice di far lega contro d'Argère? rispose Germana.

E tacque, colpita dall'eco delle proprie parole che furono come una rivelazione.

— Come vorrai, mia cara riprese dopo un momento.

« D'altronde tutto ciò è veramente strano, spiegami come mai...

Non potè dir altro, perchè Maria Teresa soffocata dalle lacrime, si gettò fra le braccia della cugina singhiozzando.

La giovane sposa pareva aspettarsi quell'esplosione, poichè mormorò soltanto:

— Ah! sapevo purtroppo che la mia cara Maria mi nascondeva qualcosa; sentivo che il suo cuore era gonfio!...

Dopo averla lasciata sfogare cercò di calmarla di ragionare prodigandole quelle mille consolazioni che per quanto banali non cessano per questo d'esser dolci, e di cui solo la donna ha il segreto.

Poi quando la ragazza riavutasi, tornò a sorridere l'abbracciò una volta ancora, dicendole con quella vivacità tutta parigina:

— A domani, non è vero? Verrò a vederti domattina.

« E se ti farà piacere nella giornata potremo uscire, mentre gli zii andranno a far le loro visite alla colonia borboneuse. Tu non andrai con loro?

— No; almeno non sempre.

— Benone; cosicchè andremo all'Ippico; quest'anno non vi sono ancora stata. Tu non lo conosci l'Ippico?

« No, voialtri venite sempre troppo tardi... Qualche volta è divertente specialmente il giorno dei gentlemen.

« Credo che venerdì ad otto vi sarà il premio dei vestiti rossi.

« Oh! quel giorno dovremo esservi... A rivederci zia, addio zio; a presto Teresa mia...

E dopo aver lanciato quelle parole pari al garrulo canto d'un usignolo, si slanciò per la scala onde raggiungere il marito, trascinando il piccino che non poteva tenerle dietro.

CAPITOLO IX.

I provinciali che generalmente hanno l'abitudine di rinnovare ogni anno il loro strato di vernice parigina, non vengono quasi mai prima del mese di maggio.

Per loro di tutte le esposizioni che Parigi offre ai suoi ospiti in quel tempo il salone è rimasto la principale attrattiva e merita tutte le loro preferenze.

Tengono a venire ad ammirare tutti gli anni « la più alta manifestazione del genio artistico della Francia » Siccome adesso invece d'una manifestazione ve ne han due — ci si domanda ciò che il genio artistico vi ha guadagnato — la brava gente ha dovuto duplicare la sua compiacenza.

Ammirano con coscienza le due manifestazioni ed escono di là, senza calcolare uno strato di polvere ed un buon torcicollo, con le idee più distinte, circa l'arte plastica in generale e la pittura in particolare.

Quell'anno i Delaroche, avendo anticipata la loro venuta si trovavano fuori centro, o per lo meno spostati dalle loro abitudini.

In mancanza di salone (o esposizione di belle arti) le occasioni non mancavano per uscire.

Dal concorso ippico all'esposizione canina tutto al giorno d'oggi serve di scusa a riunioni e a distrazioni mondane.

Senza contare gli inviti e il thè delle cinque i balli e le festicciole che si organizzano un po' dappertutto.

Ora siccome il programma, seguendo i consigli del dottore di Saint-Bomet era di distrarre per prima cosa Maria Teresa, bisognava impiegarvisi in tutti i modi possibili.

La signora Delaroche riguardo a ciò, ebbe l'intelligenza di rinunziare a qualche preferenza personale e di rimettersene, circa l'esecuzione del programma, alla devota sollecitudine della nipote.

Non esaltiamo più del dovere il suo sacrificio.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 6-9 — Roma
—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 46,500*

26ª Decade dall'11 al 20 Marzo 1903.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilometri eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903 . .	121,232 00	4,031 00	40,881 00	130,950 00	752 00	297,846 00	618	482 00
1902 . .	104,248 00	4,306 00	36,223 00	128,989 00	419 00	274,185 00	618	444 00
Differ. 1903	+ 16,984 00	+ 275 00	+ 4,658 00	+ 1,961 00	+ 333 00	+ 23,661 00	»	+ 38 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Marzo								
1902-3 .	2,661,291 00	67,735 00	556,884 00	3,713,938 00	40,470 00	7,040,318 00	618	11,932 00
1901-2 .	2,507,368 00	63,799 00	578,064 00	3,738,528 00	37,581 00	6,925,345 00	618	11,188 00
Differ. 1903	+ 153,923 00	+ 8936 00	— 21,185 00	— 24,590 00	+ 2,889 00	+ 114,973 00	»	+ 204 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilometri eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903 .	46,506 00	996 00	11,775 00	19,443 00	376 00	79,096 00	482	164 00
1902 .	39,083 00	1,190 00	12,820 00	23,019 00	152 00	76,264 00	482	158 00
Differ. 1903	+ 7,423 00	— 194 00	— 1,045 00	— 3,576 00	+ 224 00	+ 2,832 00	»	+ 6 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Marzo.								
1902-3 .	968,941 00	20,419 00	292,160 00	661,720 00	9,831 00	1,953,071 00	482	4052 00
1901-2 .	936,485 00	20,524 00	280,880 00	639,098 00	7,716 00	1,884,733 00	482	3910 00
Differ. 1903	+ 32,456 00	— 105 00	+ 11,280 00	+ 22,622 00	+ 2,115 00	+ 68,368 00	»	+ 142 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilometri eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	5,968 00	137 00	627 00	3,599 00	— —	10,331 00	23	449 00
1902	3,625 00	242 00	691 00	2,623 00	— —	7,181 00	23	312 00
Differ. 1903	+ 2,343 00	— 105 00	— 64 00	+ 976 00	— —	+ 3,150 00	»	+ 137 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Marzo.								
1902-3	120,248 00	4731 00	32,467 00	78,639 00	31 —	236,116 00	23	10266 00
1901-2	103,351 00	4992 00	27,360 00	51,582 00	31 —	187,316 00	23	8144 00
Differ. 1903	+ 16,897 00	— 261 00	+ 5,107 00	+ 27,057 00	— —	+ 48,800 00	»	+ 2122 00

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. Trasatti 172 via Nazionale.

Quadri antichi (1400-1600) da vendere. Visibili in via della Maddalena N. 26, 624

Cercasi appartamento senza mobili di 7 camere e cucina al 1.o piano. Rivolgere le offerte al nostro Ufficio di Amministrazione. 620

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento piano nobile Montebello 72 presso via Volturno, venti vani, piano mezzogiorno. Splendida vista giardino Museo Diocleziano, bagno gas, campanelli elettrici. Volendo luce elettrica, ascensore. 617

Appartamento d'affittare al 1. piano in via della Croce 50 A di 2 camere cucina, terrazzina, vasche da lavare e gas per le scale 613

Appartamento al 1. piano del palazzo Raggi sulla via del Corso Umberto I N. 173. Affittansi anche due locali terreni nello stesso cortile. 619

Primo piano nobile Palazzo Guerrieri, Piazza Costaguti 14 presso Argentina, esposizione mezzogiorno, affittansi sedici camere compresa cucina, volendo scuderie, rimessa, acqua Marcia, Trevi, Paola, portone carrozzabile. 616

S. Venanzio 12 p. 2. sette camere corridoio, cucina, terrazza a livello, cantina, vasche, scala di marmo, gas portiere. Pigione mite. Dirigersi Pastini 114 p. 4. 623

Appartamento d'affittare al 1. piano in via del Corallo 18 di 7 camere e cucina vasche da lavare gas per le scale. 614

IIIª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la C.ie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 546

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. E. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Signorina distinta dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 98 p. ultimo, prima porta a sinistra 519

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. E. Amministrazione "Popolo Romano" 505

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Agnillo Alfredo Via Porta Salaria 29. 514

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 518

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Si scrive a macchina a due soldi la paginata in via della Campana 17 interno 3, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 676

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 6 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 3).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 3)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 18.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-16.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 97, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 al tram.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cont. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,13	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11 55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,34	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,48	—	9 59	11,45	15,—	—	19,25
Marino-Albano	6,34	8,40	9,48	10,45	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,24	—	—	9,10	—	18,2	—
Terracina	6,15	—	—	17,30	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,20	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	-	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,29	13,48	17,56	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	6,45	—	12,8	17,43	—	—	—
Albano-Marino	7,2	8,23	11,13	13,34	16,29	16,52	(a)
Terracina	—	9,56	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,56	15,20	—	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	19,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 16,8 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,20	18,20	festivi	—	—	—
Bagni a.	7,7	10,13	12,33	16,26	19,6		—	—	—
Tivoli a.	7,43	10,43	13,10	17,4	19,39		—	—	—
Tivoli p.	5 55	8,—	11,55	16,35	17,40	19,7	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,25	12,23	17,3	18,15	19,37	—	—	—
Roma a.	7,40	9,8	13,40	17,45	19,20	20,25	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Piazzista pratico della migliore clientela in Roma vini olii toscani, ricercasi da primaria seria casa produttrice. Occorrono referenze. Dimostrare conoscenza clientela. Scrivere Casella 301 Roma. 928

Dame distinguée instruite parle trois langues habituée organiser voyages offre compagnie, et soins aux dames qui désirent l'avoir pour guide affectueuse utile désintéressée. Ecrire Casella 130 Roma. 623

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Appartamentino ben mobigliato, d'affittarsi in via Nazionale 186 p. 3. volendo anche una camera libera al 4. piano 624

Camera mobiliata Gambero 15 presso Posta Centrale, piano mezzogiorno. 632

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Si previene che gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.
AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.